

La rivista dello spettacolo disegnato N. 31

# COMIC ART

MARZO 1987 MESE L. 5752 IN ABB. POSTALE (R. 111/70 %

**FERRANDINO & ROTUNDO**  
**TRILLO & TRIGO**  
**PAZIENZA • EISNER**  
**SAUDELLI**  
**QUEIROLO**  
**&**  
**BRANDOLI**  
**CANOSSA**  
**&**  
**BALDAZZINI**

SAUDELLI

**LE TRE FORMULE  
DEL PROF. SATO**

E. P. JACOBS



**L'ISOLA TROVATA  
NELLA COLLANA GLI ALBI ORIENT EXPRESS  
PROPONE IN EDICOLA**

# **FANTASTICHERIA**

**10 STORIE BREVI  
DI BERARDI E MILAZZO**



**2** Sera Torbara  
di G. Ferrandino e M. Rotundo

**10** Spirit di Will Eisner

**17** Referenze a cura di Franco Fossati

**18** La posta di Yellow Kid

**20** Telex

**21** Andy Capp di Reg Smythe

**22** La Bionda - Colpo doppio  
di F. Saudelli

**32** Italian Copyright

**35** Prodromi di  
Riccardo Mannelli

**36** Mack 1 di  
Carlos Trillo e Gustavo Trigo

**48** Uragano di  
L. Canossa e R. Baldazzini

**60** Rebecca di R. Queirolo  
e A. Brandoli

**73** Hit Parade Febbraio

**74** Zanardi di Andrea Pazienza

**78** Comics e dintorni di  
Claudio Bertieri

**79** Indice di gradimento  
a cura dei lettori

**81** Le 3 formule del Prof. Sato  
di Edgar P. Jacobs

**44/70** Circus

**III** Mordillo



HELLO

E.P. JACOBS



SPARISCI  
GALLA MIA  
VISTA  
CIAITROVE.

VA BENE...  
MA IO NON SO UNO DEI TUOI  
PURAZZI INCIPIATI... TE ME  
ACCORDERAI!

UNA SETTIMANA  
E' TRASCORSA...

SCUSAMI.  
BUON UOMO.  
POSSO SAPERE  
IL PERCHÉ DI  
TANTE PRE-  
CAUZIONI?

LIBECCIO,  
MOMMAGNORE.

E ALLORA?  
NON E' CERTO LA PRIMA  
VOLTA CHE SOFFIA  
DA QUESTE PARTI.

MAI COSI' FORTE  
ME' COSA' LUNGO.  
BONDI ORMAI QUESTO  
GIORNO... E IL  
VECCHIO UERIN SI  
RICORDA ANCORA  
DI QUEL CHE AC-  
CADE NELLA.

IN! IN!... ALTROCHE SE MI  
RICORDO! FERO UN MOCCO-  
SO, ALLORA! I MESI MI TIRA-  
RONO GIU' DAL LETTO E MI  
BUTTARONO SU UNA ZATTE-  
RA! DURANTE LA NOTTE  
IL LIBECCIO AVEVA GIRATO  
A UORD! UNA COSA CHE SU-  
CEDE OGGI COTO ANNA!...

L'URAGANO SPACCÒ LE DIGHE E  
AVVIÒ LA CAMPAGNA!... QUESTI  
GIOVANELLI INVECE CHE DELLE BAR-  
CHE, DOVEREBBERO PREOCCUPARSI  
DELLE LORO ANIMACCE NERE! PER-  
CHÉ SE SUCCEDDE DI NUOVO, PER  
BELLEZZA E COMODITÀ SARÀ GRAN  
FESTA, SIGNORI AMICI!... IN! IN! IN!





SCOCCELLE, MA  
INPIÙ STERPO.  
QUARANTA ANNI FA,  
FECE RINFORZARE  
QUELLE PIGME, E  
OGGI MENTE AL  
MONDO POTREBBE  
AVERE RAGIONE.



MI CREDA, SEMPLICIAZZA. NON SONO LE  
FORZE DELLA NATURA, O TEMERE, MA  
QUELLE BEN PIÙ "INCONTROLLABILI"  
E MALVAGIE CHE SI ANNIDANO  
NELL'ANIMO UMANO.

IL SIGNORE  
SA QUANTO  
HA RAGIONE,  
AMICO MIO.



LA PUGHERANNO,  
QUEI PORCI. L'ANCHE  
PER AMO PADRE. GLI  
TOLTERO TUTTO E LO  
FECERO CREPERE  
IN GALERA!

*Splut!*



«LO SAI COME  
C'È SOTTO  
IL CULO DEI  
NOBILI,  
PRINCIPI E RE  
COMPRESI?».  
E SOTTO  
IL CULO DEI  
PRETI E DI  
TUTTE LE ALTRE  
SANGUIGLIE  
DI QUESTO  
LERDIO MONDO?»



C'È UN BARILE DI POLVE-  
RE CHE IO, JOHANN KA-  
SHARSON, POSSO FAR  
ESPLODERE QUANDO MI  
PARE. ECCO COME C'È.

CHIUSI LA  
BOCCA, DIOCAL.  
VUOI METTER-  
MI NELLA  
MERDA?



TI PIACCIANO MOL-  
TO I CANDITI DI  
VIST, VERO, CHARLES?  
VISTO COME TI  
INGOZZI.

OH, SONO  
OTTIMI,  
CALYPHO. L.  
CRUNCH!



AMICO MIO, VISTO CHE CON L'IN-  
GLESE NON FACCIO MOLTI PRO-  
GRESSI, FORSE SAREBBE IL CASO  
CHE DESSI IO QUALCHE LEZIONE  
A TE. DI GALATEO.

CHE?..  
OH,  
SOLMA!



NON PREOCCUPARTI, ANCHE SE  
LA RAPPRESENTAZIONE NON È  
IL TUO FORTE,  
MI PIACI LO STESSO.



MA CERTO, CONTA POCO SE SEI  
UN IMBECILLE. L'IMPORTANTE  
È CHE TI FUNZIONA  
TUTTO IL RESTO.



SIGNURE!

KASBERSON!  
VUOI FARE UNO  
SGANDALO?



DIO MIO!  
BORIS, PRESTO!



SMETTILA,  
GANAZIONE!  
TI SPEZZO  
IL COLLO!



SIGNORA DUCHESSE! SE LEI  
VA A CHIAMARE LE GUARDIE  
IO CONTINUO A TENERE  
QUESTO FARABUTTO E...



LASCIALO  
ANDARE!  
NON VEDI  
CHE È  
UBRIACO?  
CHE VAGA  
ALL'IN-  
FERNO!



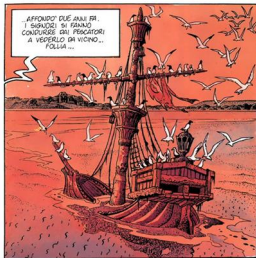
NON ILLUDERTI,  
PUTTANA!  
ORA TODA A TE  
E A TUO MARITO!  
ANDRÒ A  
COPENAGHEN  
ALL'ACCADEMIA  
DELLE SCIENZE!  
SCRIVERÒ  
A PARIGI,  
A FIRENZE. GLI  
FARÒ TIRAR FUORI  
QUEL LIBRO A CO-  
STO DI CREARE...

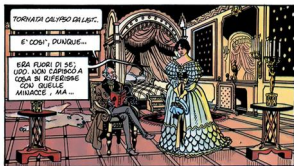


OH! HO DOLORI  
DAPPERTUTTO... QUELLA  
CANAGLIA MI HA PRESO  
ALLA SPROVISTA...



MIO POVERO  
CHARLES...  
SEI UN GAULO.







COM' VUOL VEDERM...  
HA LE FRIGOLE AL CULO...  
EH? VA BENE, OGNI CHE  
TRA CINQUE MINUTI  
SCENDERÒ DA LUI.



DEVI USCIRE,  
JOHANN?

SÌ, MAMMA, MA NE AVRÒ PER POCO...  
INTANTO RESTERÀ A FARTI COMPAGNIA  
LA SIGNORELLE ELIZA.



CERCA DI NON AUTO-  
VERTI E DI NON  
TOGGIRE...

SÌ...  
MA TU...



SON TRAN-  
QUILLA. NON  
ANDRÒ ALLA  
DIVERNA...  
L'INDOMANI  
CHE SITO PER  
FARE AI DARI  
PIÙ SODDISFA-  
ZIONI DELLA  
MIGLIORE  
ACQUANTE!



CHE BRUTTO POSTO PER UN  
APPUNTAMENTO, ECCELLE-  
NZA! IL LIBBICCO DI CONDELE-  
RA! I COGIONI!

COM' È  
VOLGARE!



PERCHÉ HA PROFERITO QUELLE MI-  
NACCE, KASPARSON? PERCHÉ NON HA  
VOLUTO DARMİ RETTA?



SUVVIA, CHE TONO  
REMIGGIO, SIGNORE DUKA  
DE CONINCK... DON'È TUTTA  
LA SUA BORSA? LA SUA  
ARISTOCRATICA AUTERIGIA?



... SONO STANCO... LEI INVECE SI SENTE  
MOLTO FORTE, VERO? PERCHÉ OGGI  
È STATO COM' UNO INDIBILE  
CON MIA MOGLIE ...

DIO MIO,  
COME  
HA POTUTO?  
CON UNA  
GENTIL-  
DONNA...



GENTIL DONNA?

AH!  
AH!

















E IN QUEL VECCHIO EDIFICIO, POCHI SECONDI DOPO...













Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 222 dell'1/6/1984 - Spedizione in abbonamento postale G. III/70% - **Direttore Responsabile:** Oscar Cosulich; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Stefania Bita, Tonio Chet, Sergio D'Innocenzo, Stefano Doti, Sandra Esposito, Luciano Guidobaldi, Mario Moccia, alla hit Parade collaborano Alessandro Distribuzioni e La Borsa del Fumetto; **Traduzioni:** Sandra De Rogo Plana, Tonio Chet, Antonella Patella, Anna Scribani; **Editoriale:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 94.04.813-84.22.664 - Telex 816272 COART I (linee senza inserimento); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fototipi:** Compugrafica - Comic Art - La Cromografica - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Franco Sautelli; **Illustrazione del sommario:** Edgar Pierre Jacobs.

Hanno collaborato a «Comic Art»  
**Immagine (testi e disegni):** Horacio Altuna, Angese (Giovanni Angeli), Roberto Baldazzi, Giancarlo Berardi, Jordi Bernat, Bonvi, Giallombardo, Edoardo Braccaroli, Anna Brancati, Guido Buzzati, Renzo Calogeri, Oreste Campor, Milton Carrà, Bruno Carmacchini, Lorena Canale, Cecilia Capuani, Pierre Carré, Eduardo T. Costello, Delella H. Cometa, Lucio Cosma, Roy Crandall, Lucio Del Peà, Phil Davis, Otavio De Angelis, Billy De Beck, Goran Delic, Rudolph Dries, Don Buckley, Fritz Dressner, André-Paul Duchesneau, Paolo Eschaurin, Willy Esler, Paolo Estroff, Sergio Faccini, Lee Fung, Giuseppe Ferrandino, Alfonso Foti, Giorgio Forattini, Franco Foschi, Toni Gerosi, Vittorio Giardino, Juan Giménez, Jean Giraud (Mœbius), Alberto Gualini, Claudio Geronzi, Lucio Guidobaldi, Linton Howard (John Freeman), Scazzavini, Edgar Pierre Jacobs, Renato Jacovitti, Jeanak, Bruce Jones, Carmo Lupo, Tassio Liberatore, Mito Mariani, Riccardo Marzetti, Wendy Mc Coy (Slaad), Ivo Milano, Emilio Molina, Ray Moore, Guillermo Morillo, Pepe Moore, Massimo Nevelli, Alberto Ongaro, Frederick Burr, G. Papper, Oswald (Oswald), Vito Piccoli, Antonio H. Palacios, Dario Paparelli, Andrea Pazienza, Roberto Perle, Felice Perle, Giorgio Pedrini, Roberto Perini, Miguel Azopel Prado, Hugo Pratt, Renato Queiroz, Quino (Joquin Salvador Dalí), Alex Raymond, William R. F. France Riviere, Luis Roy, Gregorovitch, Massimo Rotondo, Bud Saperdott, Manuel Peter Sautelli, Franco Sautelli, Charlie Schulz, Eliza Cusler, Vincente Segura, Antonio Segura, Seufel (Sergio Sarri), Reg Smythe, Manfred Sommer, Dave Stevens, Igino Straffi, Edio Sullivan, Pat Sullivan, Daniel Torres, Modesto Tosi, Alex Toth, Rinaldo Traini, Gustavo Trigo, Carlos Trillo, Jean Van Hamme, Lymann Young, Pino Zucchi.

**Articoli:** Ernesto Assante, Omar Astor, Romolo Baccani, Luigi Bernardi, Claudio Bertini, Berni, Luca Bonelli, Claudio Brucato, Javier Coma, Oscar Cosulich, Guido Cesare Cuculotti, Don Backy, Antonio Fati, Federico Faccini, Franco Foschi, Giovanni Frediani, Massimo Giammusso, Renato Geronzi, Berardo Geronzi, Ferruccio Geronzi, Giancarlo Geronzi, Luciano Guidobaldi, Maurizio Hertz, Fabio Malmgren, Thomas Mattielli, Sergio Mello, Claude Melmet, Vincenzo Monti, Giuseppe Pazzani, Niccolò Pavesi, Giorgio Pedrini, Luca Raffaelli, Kálmán Rabinsky, Markus Tschernogou, Peter Valdes, Nesam Vahur, Cesare Zavattini.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e ogni adattamento sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o contro corrente postale n. 1000.

**Servizio Abbonamenti:** fino al n. 7 Lire 3.500, dal n. 8 Lire 4.000 (iva n. 22 Lire 5.000 per ciascuna copia). Spese postali per gli arretrati: Lire 1.800 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di L. 2.200 per ciascuna spedizione.

## referenze

Terra puntata di Sera Torbara, la storia disegnata da Massimo Rotundo su testi di Giuseppe Ferrandino. Ambientata nel 1827, durante la Restaurazione, questa storia si svolge tra la Grecia e la Danimarca ed è diversa dalle «solite» avventure. Nelle referenze di gennaio l'avevo definito (ammesso che ce ne fosse bisogno) un romanzo d'appendice con sceneggiatura e tematica moderna. E il colore aggiunge un tocco in più alla saga di questo ribaldo che ci accompagnerà ancora a lungo con le sue avventure. Pag. 2

Ellen Dolan, la figlia del commissario Dolan, è un po' l'eterna fidanzata di Spiriti o almeno vorrebbe esserlo un po' di più, visto che lui non la considera poi molto, impegnato com'è a tempo pieno a dar la caccia a criminali di tutti i tipi e di tutti i calibri. E allora lei, come capita alle eterne fidanzate del mondo dei fumetti, non trova di meglio che cacciarsi nei guai per essere salvata dal suo lui. Ma non tutto andrà secondo i suoi piani. Pag. 10

Franco Sautelli (nato a Latina il 4 agosto del 1952) non finisce più di stupirci, così come credo stupirà anche i nostri lettori. Non contento del ciclo di Iherland e del poliziesco Porfiri, dà ora vita a una nuova splendida eroina. Che sapete disegnare donne e donne con gusto e con malizia ce ne eravamo accorti già tutti da tempo. Questa volta la storia sembra costruita apposta per mettere in luce questa sua particolare bravura. Sulla storia riemergeremo. Tanto siamo sicuri che, dopo aver visto la copertina, vi siete buttati subito sulla storia prima di leggere queste referenze. Quindi è inutile presentarvi una storia che avete già letto. O no? **La Bionda: Colpo doppio** Pag. 22

Prendendo spunto dalla moda androgina con le sue zazzere maschili, e con le donne travestite da «machos», nasce l'idea: un mondo dove i ruoli sono capovolti. Le donne fanno gli «uomini» e viceversa. **Mack** è una «dura». Veste da uomo, come George Sand nel secolo scorso, stivali militari e una specie di basco verde.

Ci sono altre donne «maschili» nella storia: gangsters crudeli con cicatrici orribili sul volto, sono cadente, doppiopettiti gestati, cannicie scure e cravatte bianche. Ci sono altre poliziotte come Mack; ad esempio il suo capo Gruber, anzianotta con rigurgiti libidinosi, a cui piace guardare ragazzini efebi che si esibiscono nello striptease.

I maschi hanno vestiti incollati addosso ma non sono omosessuali, visto che in questa storia rivestono ruoli femminili: segretari, domestici, cuochi, ricamatrici, casalinghi.

In questa prima storia ne appare solo uno: ricorda vagamente Alain Delon quando era giovane. L'ambientazione è urbana contemporanea e persino anni '60.

Nato a Rosario il 17 settembre del 1940, Gustavo Trigo disegna fumetti dal 1958. Dopo aver collaborato con diverse case editrici argentine e in seguito con l'inglese Fleetway e la statunitense Charlton Comics con storie romantiche e di guerra, Trigo realizza una storia di fantascienza su testi di Oesterheld, «La Guerra de los Antares». Nella seconda metà degli anni settanta inizia a collaborare con le Ediciones Record realizzando numerosi fumetti, soprattutto polizieschi. Da alcuni anni vive a Roma dove lavora per il mercato italiano e per quello argentino.

## di Franco Fossati

Per Trillo basta pensare a «Un tal Daneri» di Alberto Breccia, a «El Loco Chavez» di Horacio Altuna e ad «Alvar Mayor» di Enrique Breccia. Pag. 36

Le avventure di Rebecca continuano su «Comic Art» con «Qualcuno è di troppo», seconda parte del «Testamento di Sant'Ambeogio» pubblicato su «Orient Express» e raccolto in volume da L'Isola Trovata alla fine dello scorso anno sotto il titolo «Scene di Caccia». Poiché si tratta di storie complete e piene di colpi di scena, è praticamente impossibile tentarne un riassunto per quanti scoprissero solo ora questa splendida saga. L'unico consiglio possibile è proprio quello di procurarsi «Scene di Caccia». Tra l'altro è stato in parte ridisegnato e riscritto rispetto alla edizione apparsa su «Orient Express». Pag. 60

Continuano le nuove avventure di Zanardi e Colasanti scritte e disegnate da Andrea Pazienza in esclusiva per i nostri lettori. Sono due tipi decisamente poco raccomandabili. Ma chi l'ha detto che i personaggi dei fumetti devono essere tutti a modino? Pag. 74

Un oggetto volante non identificato è avvistato sull'aeroporto di Tokio e ben presto il panico dilagava per la città. Così inizia l'ultima avventura di Blake e Mortimer scritta e disegnata come al solito da E.P. Jacobs. Questo è l'inizio, ma probabilmente non ne conosceremo mai la fine.

Infatti Jacobs realizzò questa prima parte tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta (fu pubblicata su Tin Tin dal settembre del 1970 al giugno del 1972) ma la storia rimase interrotta da un serio intervento chirurgico che gli impedì di riprendere il lavoro. Nata come al solito da un lungo meticoloso lavoro di ricerca e di documentazione sul Giappone e sulla mentalità dei giapponesi, **Le Tre Formule del Prof. Sato** è purtroppo rimasta una «Symphonie inachevée» nonostante la speranza di Jacobs di riuscire a riprendere il lavoro. Nel 1979, concludendo un libro di memorie pubblicato da Gallimard («Un opera de Papier»), Jacobs scriveva che la sceneggiatura era pronta e ribadiva la speranza di potersi rimettere all'opera. Cosa che purtroppo non ha potuto fare. Così, come nessuno ha potuto riprendere il suo personaggio quanto affascinante stile per completare questa saga. Pag. 81

## INSERZIONI

Inserzioni per titolo: circa 1000 al n. 44 x 22 lire 25.000. È possibile usufruire gratuitamente di un modello composto di 10 parole oltre all'indirizzo.

Cerco biglietti di ingresso a musei, mostre, ville, palazzi, giardini e movimenti vari - inviare offerte/ricerche, descrizione o fotografie a: Marzanti Patrizia - Via Stella, 13 - 41100 Modena - Tel. 059/236445

Cerco Pilot (n. 1) n. 4 - Vendo blocco fumetti modica cifra anni 60/70 per province PT/UL. Giuliani Mariagela - Via Lucchese, 6 - 51012 Castellare Pisces (PT).

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 posizioni su 4 e 4 colonne a colori sulla 4 Lire 350.000; 1 colonna su 3 Lire 450.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

## Cari amici lettori,

questo numero 31 di *Comic Art* si apre mentemente. Una dolce Signora, Angela Giussani, ci ha lasciato. Con la sorella Luciana, alla quale esterniamo tutta la nostra simpatia e il nostro affetto, fece da «madrina» ad uno dei personaggi più famosi del fumetto italiano del dopoguerra: Diabolik rappresentò alla sua nascita un'autentica rivoluzione nel modo di raccontare e di pubblicare i fumetti. Il nome delle sorelle Giussani è quindi importante nella storia del fumetto; a questi meriti le due Signore del fumetto italiano hanno saputo aggiungere la grande simpatia e la signorilità che le fecero trionfare anche in una indimenticabile «Lucca». Noi tutti redattori e collaboratori dedichiamo questo numero di «Comic Art» ad Angela Giussani. E il numero 31 è veramente eccezionale. Presentiamo «Le 3 formule del Prof. Sato», opera incompiuta ma inedita per l'Italia di E.P. Jacobs. Un vero avvenimento! Poi Franco Saudelli ci propone un suo nuovo personaggio: «La Bionda», del quale ha realizzato anche i testi. Sarete estasiati dalle sue domine sfrontate e conturbanti. Poi la coppia straordinaria Trillo e Trigo ci presenta: «Mack», un mondo rovesciato dove uomini e donne si sono scambiati i rispettivi ruoli. Il gentil sesso è diventato il sesso forte e brutalizzato; delicati maschietti ai quali è destinato quello status subalterno che alcuni vorrebbero nel nostro mondo riservare alle donne. Un'anticipazione sensazionale: Riccardo Mannelli diventa da questo numero collaboratore fisso di *Comic Art*. Ci allieterà e diventerà tutti i mesi con «Prodromi». Per non lasciarvi la bocca amara vi diamo un piccolo saggio di lui a pag. 35 incentrato su un avvenimento che ha in vario modo coinvolto cultura e cronaca. Ancora: *Comic Art* vi sottopone un grande «scoop» fumettistico: «Italian Copyright» apre uno squarcio sulla produzione a fumetti degli Anni Trenta con la testimonianza di illustri, anzi illustrissimi personaggi che non avrete mai immaginato essere stati protagonisti anche del mondo delle strisce disegnate. Gli altri di sempre ai loro posti e altri no ma tutti tesi a dare il meglio. Vi saluto.

Rinaldo Traini

## Meglio una festa oggi...

«Quando soffia il vento» di Jimmy T. Murakami è senz'altro l'avvenimento cinematografico più importante del mese, per i lettori di *Comic Art* e per tutti coloro che sono generalmente interessati alle sorti del nostro vecchio globo. Il lungometraggio d'animazione (tratto dal volume a fumetti «When the wind blows» di Raymond Briggs) è la più forte e poetica denuncia della follia nucleare che ci sia stato dato vedere negli ultimi anni e si candida come una delle migliori pellicole della stagione.

Il film è sostenuto dall'associazione «Greenpeace», fondata più di quindici anni fa da un piccolo gruppo di persone e che ora ha sedi in diciassette paesi (fra cui il nostro), è riconosciuta dal FONU e si batte da sempre per la tutela dell'ambiente e per lo stop al nucleare. *Comic Art* ha già appoggiato «Armeny International» nella lotta per la tutela dei Diritti Umani, la redazione

ne tutta e i suoi collaboratori non possono ora fare a meno di sostenere «Greenpeace»: chi si batte per la tutela dell'ambiente si batte per noi. Come i nostri lettori ormai sanno bene, *Comic Art* è una rivista fatta da persone che hanno come primo e vitale obiettivo quello del divertimento, sempre e comunque. Abbiamo ancora troppe feste da vivere, troppi incontri da fare, troppe notti da passare insieme come più ci piace, per permettere che qualcuno fermi tutto senza neanche chiederci il permesso. Per questo siamo con Amnesty International, Greenpeace e chiunque si voglia battere per la «qualità della vita» e per la sopravvivenza del genere umano. Che la festa continui!

il vostro Oscar Cosulich

(P.S.: La sede italiana di Greenpeace è: V.le Manlio Gelsomini 28 - 00153 Roma - Tel.: 06-5782484 - TELEX: 616312 GPITA)

La rivista *Comic Art* accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44x24: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente l'uscita prevista.

## posta



Carissimo Yellow Kid, ci sentiamo ancora una volta dall'ultima, amichevole, polemica corrispondenza. Avrei preferito lasciar trascorrere un po' di tempo, per valutare con più serenità le recenti piacevoli vicende di *Comic Art* che mi sembra aver trovato, pur nella sua dinamica e nella sua variabilità, un giusto equilibrio. La posta del n. 28 ha però sollevato talune questioni che per gli appassionati di fumetto appaiono di primaria importanza.

Concedo pienamente, innanzitutto, con la disamina che il nostro Direttore fa a proposito della presunta crisi del fumetto. Questa storia, in effetti, comincia a sfatuare, anche perché, a guardarlo con gli occhi di un profano, il mondo dei fumettari sembra abbastanza redditizio. Le agenzie pubblicitarie se lo contendono a forza di milioni, mai come ora i media-mass si sono aperti ad un'analisi più accurata del fenomeno. Eppure qualcosa non va, o forse non andava. In questi ultimi anni, soprattutto, si era disimparata l'originaria matrice popolare del fumetto, cercando di trasformarlo artificialmente in un genere d'élite. Troppi editori ed autori improvvisati, inconsapevoli dei limiti propri e di quelli del mercato, si erano impegnati nel difficile tentativo di allestire riviste di prestigio cominciando a diffondere un'ingustificabile euforia in un ambiente che aveva sempre vissuto senza troppi clamori. In tempi relativamente brevi, però, il mercato ha fatto valere le sue ferree leggi e così, quelli che erano stati definiti i nuovi «maestri» del fumetto italiano, ne sono diventati i nuovi disoccupati. Il fatto è che il fumetto ha ritmi, periodi e cicli propri, e il ridimensionamento che di recente ha subito è stato quanto mai provvidenziale. La realtà non appare poi così catastrofica: l'importante è promuovere politiche editoriali competenti ed oculate, che non mortifichino la creatività del fumetto senza perdere di vista la realtà e le sue esigenze. È proprio ciò che voi (e pochissimi altri) state facendo.

In secondo luogo — e non lo scopro certo io — il fumetto, oltre che un'arte, è anche un'azienda che ha il compito di far quadrare il bilancio al termine di ogni anno. Ciò significa che, all'interno di una stessa rivista, sarebbe fuori di ogni logica pretendere che appaiano solo i più

grandi, i più pagati, i maestri. Sarebbe giocare alla roulette russa con il tamburo pieno. Ma non significa accettare passivamente ogni cosa, affinché la rivista «viva», come sostiene l'amico Vaccari di Bologna, rimproverandomi d'aver scarso senso pratico.

Proprio perché sono fermamente convinto che *Comic Art* nasca dal dialogo che si instaura tra i lettori e la redazione, e che tutti, nel nostro piccolo, contribuiamo affinché cresca ad ogni numero, mi sento in diritto — anzi in obbligo — di rivolgere critiche a quella produzione che mi sembra inferiore, che preferirei non vedere più sulle pagine della rivista. Così ribadisco che Giolitti continua a non convincermi; che Torti è un modesto «fumettaro» (benché l'architettura delle sceneggiature di Dal Prà, che non ha dimenticato l'importanza del dialogo nel contesto di una storia, sia quanto di più pregevole abbiate presentato); che «Hans» è un serial che forse poteva andare bene quindici anni fa (e mi sembra che altri la pensino allo stesso modo). Sono opinioni, non sentenze. Ma è attraverso le opinioni più critiche — e non attraverso gli incensamenti — che si contribuisce alla vitalità della rivista. Inteso in maniera diversa, il predicato «viva» potrebbe apparire come pericoloso sinonimo di «agnonia prolungata». Ma questo, per fortuna, non è il caso di *Comic Art*, che ha avuto il coraggio di pubblicare, fin dai primi numeri, tutte — o quasi — le lettere «attive», preferendo la difficile ma costruttiva strada del dibattito a quella facile, ma vacua, del narcisismo. Tuo

Fabio Licari - Palermo

P.S. Molto buono il servizio abbonamenti! Ma ci sono speranze che quello «privato» possa operare anche nella mia città?

Caro Fabio, abbiamo pubblicato la tua lunga lettera perché le tue riflessioni ci sono parse in gran parte condivisibili e soprattutto gli argomenti sono trattati con competenza, tenendo conto della realtà del mercato, e con il tono più del «critico» che del lettore preoccupato. Rinnuncio alla replica anche perché non avrei granché da aggiungere se non per ribadire che Giolitti e Torti sono due autori di tutto rispetto. Forse mancano di quella componente mistificatrice che in questi anni ha aleggiato sulle opere di tante mezzette tacche poi rivelatesi delle autentiche frange sotto il profilo della comunicazione. In ogni caso *Comic Art* trova la sua forza proprio nella estrema varietà del suo spettacolo. Come vedi in queste pagine si è aperta una polemica per l'esibizione di Patenzia. Pensa a pensare quanti lettori avremmo (in meno) se dovessimo eliminare tutti gli autori che fanno in qualche modo discutere. Ciao.

Caro Yellow Kid, leggo Comic Art sin dal primo numero e sono cliente della editrice, inoltre leggo fumetti da oltre 40 anni e credo di avere una buona conoscenza dell'argomento. Ti scrivo per chiederti: Per quale motivo state trasformando Comic Art in un volgare giornale pornografico che non posso più mostrare ai miei figli? C'è bisogno di esibire, nelle scene d'amore, organi sessuali al vento e depravazioni varie? Dove finisce la fantasia, la poesia, il concetto che il «buono» trionfa sul «cattivo»? In alcune storie che hai inserito nel numero di dicembre trionfano solo i drogati e i depravati. Mia figlia che frequenta l'Accademia di Belle Arti legge sempre con entusiasmo i classici Mandrake e Gordon dei grandissimi disegnatori Davis e Raymond, ma come posso farle sfogliare Comic Art con quelle storie così volgari e banali? Non mi scandalizza il nudo o una scena d'amore, ma ci vuole anche un po' di correttezza verso i lettori e a questo proposito ti invito a considerare i due giornali che attualmente hanno maggior successo nel campo dei comics, cioè Skorpion e Lanciostory. Hanno pubblicato bellissime storie come «Barbara» di Juan Zanotto, «Laggiù nell'Ovest» di Arturo del Castillo e «L'Eternauta» di Solano Lopez, storie disegnate e sceneggiate ottimamente senza minimamente scendere nel pornografico.

Se continui ad insistere con queste stupide, volgari storie ancora per qualche numero avrai perso un cliente affezionato. Il fumetto, a mio parere, considerando il fatto che ci aviamo sempre più verso una civiltà delle immagini, deve avere anche una funzione educativa oltre che ricreativa, altrimenti diventa niente altro che pattume pornografico per maniaco sessuali.

**Isidoro Porricelli - Manfredonia**

Caro Isidoro, ti assicuro che Comic Art non vuole certo occuparsi di nuovi lettori attraverso immagini scioccanti o addirittura pornografiche. Se decidessimo, e non è nelle nostre intenzioni, di metterci a far soldi in questo modo non porteremmo avanti la rivista che è sotto i tuoi occhi e tutto quanto è legato alla nostra Casa Editrice. Con l'arrivo di Andrea Pazienza noi riteniamo che la nostra rivista abbia fatto un ulteriore passo avanti proponendo fumetti e rappresentazioni legati ad un certo tipo di cruda realtà socio-culturale. Nei mesi passati abbiamo criticato la settorializzazione delle riviste a fumetti che hanno finito per diventare contenitori di generi. C'ha chi si dedicava alla fantascienza, chi alla sperimentazione, chi agli autori argentini, chi a quelli italiani, chi a tutto Pratt, chi ai francesi, chi alla satira, chi alle luci rosse e così via. Noi abbiamo cercato di rompere questa impostazione che aveva precipitato il fumetto

in una crisi che sembrava senza speranza. Abbiamo riproposto, con molta fatica, perché il pubblico era veramente disgustato e disorientato (fra l'altro non era certo possibile acquistare 10 riviste lussuose al mese), un ampio ventaglio di caratterizzazioni cercando di dare una panoramica della produzione fumettistica internazionale senza dimenticare le realizzazioni italiane più qualificate (ma anche quelle emergenti), cercando persino l'interesse su alcuni autori e personaggi diventati abituali presenze sulle pagine della rivista. Che questo nostro proposito abbia partorito un prodotto editoriale equilibrato e stimolante sta al pubblico giudicare. E questo, appunto, chiediamo attraverso la nuova rubrica «Indice di gradimento». La domanda che potremmo farvi l'amico Isidoro è: «Ma fino a che punto siete disposti a seguire i suggerimenti del pubblico?» Infatti se la maggioranza dei nostri lettori si pronuncia contro una produzione scadente, o pornografica o violenta, noi andremo in questa direzione? Caro amico, siamo da tanti anni dalla parte dei fumetti per accorgersi se un prodotto merita di essere presentato ad un pubblico esigente e acuto come quello che Comic Art si è creato. Ti assicuro che Andrea Pazienza è uno dei più grossi autori apparsi sul palcoscenico fumettistico. Garantisco. Sempre cari saluti.



Caro Yellow Kid, sono un vostro lettore da ormai un anno, e strano caso vi compero ancora. No, non è un'offesa anzi è un complimento, in quanto io compro quasi tutto quello di buono che c'è in giro in fatto di fumetti, ma era raro che compresi una rivista assaiumamente, fatta eccezione per la vecchia collana di Ken Parker, il vecchio Orient Express e Lanciostory. Io sono arrivato a voi per seguire le avventure di Ken Parker, che considero il personaggio a fumetti più bello mai pubblicato. Ma tornando a Comic Art, posso dire che merita un voto non superiore al 7 e mezzo, questo perché mi sono accorto che Ken Parker è una sorta di «cometa». Però devo dire che personaggi come quelli di Altuna e Bernet, o Carlos Trillo non sono affatto da meno, per non parlare di «Der Sturm» o quelli di Will Eisner ecc. La storia completa di 48 pagine poi mi sembra qualcosa che rende unico il vostro giornale, anche se un appunto va fatto anche qui e cioè: se continuate a pubblicare storie come quelle viste sugli ul-

timi due numeri di Boile, Carin e Riviere, dovò ricredermi; preferirei storie sul tipo: Hans, Thorgal o gli Spazialisti.

Concludo col chiedervi una curiosità riguardo una frase di Franco Fossati sulle referenze del numero 29 a proposito di Rotundo e Ferrandino: «... anche lui è arrivato alle riviste più sofisticate dopo aver iniziato a collaborare con la Eura Editoriale». Ora la mia domanda è questa: ma voi per rivista sofisticata cosa intendete?

Ma soprattutto se vi capita un Lanciostory fra le mani provate a leggerlo, perché a me sembra che serie quali: «Dagoberto» di R. Wood e Salinas, «Savarese» di R. Wood e Mandrafina, «La foresta di Tenon» di Ferrandino e Cossa, «Uscita di Sicurezza» di Trillo e Altuna, o «La Città» di Barreiro e J. Gimenez, non sono proprio da buttare via, anzi fareste meglio a procurarvele. Saluti da

**Peppino - Avellino**

Caro Peppino, entro un paio di mesi arri-  
va Ken Parker. Ti do perfettamente ragione sulla produzione Lanciostory. Naturalmente quando parliamo di riviste sofisticate intendiamo riferirci a quelle più costose e magari più lussuose che danno un certo risalto anche alla parte redazionale incerta su temi specialistici e meno popolari. Certamente gran parte dei fumetti pubblicati dalle riviste dell'Eura sono di ottima qualità ma che considero personalmente «Lanciostory» la più interessante rivista a fumetti oggi sul mercato. Ma questo tipo di rivista ha forse il limite (o il merito, secondo il giudizio personale) di avere un taglio contenutistico avventuroso per un «target» estremamente mirato. Alle riviste «sofisticate» (fiammi ancora pensare il termine) sono permesse più distinzioni e forse maggiori soli (questo è il loro merito ma anche la loro debolezza). Auguri.

Carissimo Yellow Kid, ho 33 anni e sono affetto da distrofia muscolare progressiva, costretto perciò da molto tempo su una sedia a rotelle. Mi chiamo Renzo Fancelli e mi sento attratto da tutto ciò che può definirsi arte; io stesso, con gli sforzi che puoi ben immaginare, mi dedico alla pittura che mi permette di credere e confidare nella vita. Il mio lavoro però non è, come del resto non lo è il tuo, fine a se stesso, ma vuole essere di incoraggiamento e di stimolo per quanti, come me, devono combattere contro ostacoli insuperabili. Per questa ragione all'interno della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) mi occupo di portare avanti iniziative che abbiano l'arte come oggetto. Così dopo una mostra di pittura alla quale sono intervenute le più autorevoli firme, tra le quali Brindisi, Treccani, Fiume, ecc., ora sto organizzando



una «grande mostra del fumetto» a cui vorrei partecipassero tutti i più importanti (e non) fumettisti con una o più opere originali autografe. Dalla mostra sarà pubblicato un catalogo che raccoglierà le opere esposte che saranno in seguito vendute all'asta. In tal modo l'iniziativa oltre a costituire un momento di notevole interesse artistico, servirà anche a raccogliere finanziamenti per la ricerca su un male che colpisce più persone di quanto si creda. Al solito le strutture pubbliche non si interessano affatto dei nostri problemi e noi facciamo del nostro meglio per autofinanziarci, usando l'utile al diavolo.

Capisco che questa non è la sola iniziativa che vi propongono e che corro il rischio di apparire uno «dei soliti scoccatori», ma credo di trovare persone sensibili, che capiranno l'importanza della nostra causa e che sposteranno con allegria l'impresa, partecipandovi volentieri. Spero quindi che ogni tuo collaboratore trovi del tempo per dedicarsi una o più tavole che verranno esposte insieme alle altre che già sono arrivate.

Il tema è libero: ad ognuno il compito di sceglierlo in modo che risulti accattivante per il pubblico; non ci sono limiti di formato e ciascuno può scegliere la tecnica che più desidera.

Ogni adesione che avremo potrà mantenere alto il livello della manifestazione e, ovviamente, quello dell'asta. I disegni potranno essere spediti tramite posta, con spese a carico del destinatario, ad una amica che mi aiuti nell'organizzazione. A lei potrete rivolgervi per qualsiasi altra informazione e per comunicarci la vostra partecipazione. I lavori dovrebbero pervenirci a marzo, così da garantirvi l'uscita del catalogo per l'inaugurazione della mostra. L'indirizzo è il seguente: Cristina Savelli, Podere Fontana Quartaia - Colle Val d'Elsa, Siena, tel. 0577/971062.

Ti ringrazio per la tua gentilezza, e ringrazio fin d'ora tutti coloro che ci appoggeranno, tuo (e vostro).

**Renzo**

Caro Renzo, abbiamo invitato tutti i nostri autori a mandarci un disegno. Allarghiamo l'invito a tutti i disegnatori di fumetti anche i più sconosciuti. In bocca al lupo per la mostra e il catalogo e seguici sempre. Abbrevi.

**Yellow Kid**

## NOVITÀ COMIC ART

### MANDRAKE



### MANDRAKE



**MANDRAKE**  
New Comics Now 167  
strisce giornaliere  
1964  
L. 16.000

**MANDRAKE**  
New Comics Now 168  
strisce giornaliere  
1965  
L. 16.000

### RIP KIRBY

### RIP KIRBY



**RIP KIRBY**  
New Comics Now 192  
1985  
L. 16.000

**RIP KIRBY**  
New Comics Now 193  
strisce giornaliere  
1985/86  
L. 16.000

## 1985

A Lugano dall'8 al 17 ottobre avrà luogo la tradizionale manifestazione specializzata il cui tema sarà: Il fumetto satirico e umoristico. L'inaugurazione avverrà l'8 ottobre alle ore 17; i giorni della Manifestazione saranno appunto l'8, il 9 ed il 10 ottobre. La Comic Art interverrà come ospite d'onore.

Per gli appassionati di fumetti, l'ATIF (Ass. Torinese Immagine e Fumetto) ha realizzato una trasmissione radiofonica con segnalazioni e recensioni dal titolo «Mondo a Strisce» che andrà in onda ogni mercoledì alle ore 15,10 sulla rete AREA.

Verranno presentate le nuove collane, le ristampe delle più significative case editrici e delle Associazioni presenti sul mercato; inoltre verranno intervistati gli autori ed editori in coincidenza con rassegne, assegnazioni di premi e uscite di volumi. Per ulteriori informazioni: l'ATIF (Ass. Torinese Immagine e Fumetto - Via Belliere, 24 - 10125 Torino).

## Dalla Polonia

Dal 2 al 7 giugno si terrà a Cracovia il 24° Festival Internazionale di Film Cortometraggio, organizzato dalla Fédération Internationale des Associations des Producteurs de Films (FIAPF). Gli interessati a partecipare o concorrere ai premi messi a disposizione dall'Organizzazione sono pregati di inviare una richiesta di partecipazione entro il 15 marzo, mentre i film dovranno pervenire entro il 15 aprile 1987.

Per ulteriori informazioni: 24th International Festival of Short Films, Festival Office, Plac Zwyciestwa 9, 00-950 Warszawa/Polonia Tel. 264051 Tlx 813640 FILM PL.

## De France

Come di consueto Pierre Pascal ha organizzato, gestito e promosso la più grande manifestazione francese del settore fumettistico che si è tenuta ad Angoulême dal 30 gennaio al 2 febbraio. Erano state montate tre magnifiche strutture pressostatiche, la più grande stretta e lunga a forma di grosso sigaro ospitava gli editori più prestigiosi, l'altra un po' decentrata, con uno sviluppo a pianta quadrata, dava spazi ai medi e piccoli editori nonché ai mercanti, librai e venditori dei più disparati gadget ispirati ai fumetti; infine il terzo «pallone» aveva la funzione di reception, ufficio informazioni e sede di incontro tra autori, editori e giornalisti. Grande il coinvolgimento di tutta la città. Nelle vetrine dei negozi facevano bella mostra albi o addirittura tavole originali ed è stato notato in una farmacia

anche un albo realizzato da un autore italiano della nostra Comic Art. Nei due capannoni pressostatici aperti al pubblico c'è stata un'affluenza impressionante con file paurose. Grande successo per Enki Bilal che si è aggiudicato il Grand Prix «une vie pour les bandes dessinées»; una motivazione bizzarra per un autore di soli 35 anni. Si è brillantemente affermato il volume «Der Sturm» di Toetti e Dal Prà (10.000 copie vendute in 10 giorni); il fumetto argentino ha dimostrato di guadagnare terreno sul mercato francese: Horacio Altuna sta mettendo successi in terra di Francia con il suo primo album; Gimenez entrerà probabilmente a far parte della grande famiglia dell'Editore Dargaud.

## Dagli U.S.A.

«The Dreamer», una storia illustrata da Will Eisner, racconta le avventure di un giovane cartoonist all'inizio dell'era dei comics. La novella è stata pubblicata dalla Casa Editrice americana Kitchen Sink in versione cartonata in tiratura limitata.

Inoltre, per la seconda volta la stessa Casa Editrice, ristampa la storia di Will Eisner «A Contract with God» di 136 pagine.

Il quotidiano «The Province» ha pubblicato due articoli sulle attività di un ladro soprannominato dalla polizia «Spider-man» perché i suoi furti venivano effettuati di notte in appartamenti situati nei piani più alti, mentre gli inquilini dormivano.

Ambedue gli articoli, scritti da Keith Morgan, erano accompagnati da immagini di Spider-man della Marvel. Dopo la pubblicazione del primo articolo, un rappresentante della Casa Editrice ha fatto presente al quotidiano che il marchio del copyright non era stato incluso nell'illustrazione. Questo non è mancato nella seconda pubblicazione, ma la Marvel non ha esitato a iniziare azioni legali perché ciò significa una violazione del trademark e dello spirito del personaggio; infatti Spider-man non si permetterebbe mai di commettere furti.

La NMB ha realizzato un volume di ristampe di Corto Maltese di Hugo Pratt, il personaggio che da alcuni anni entusiasma il pubblico dei fumetti di tutto il mondo. Le avventure del marinaio di Pratt e le sue fortune nei Caraibi vengono presentate in bianco nero in un volume cartonato di 96 pagine.

«L'uomo di carta» di Milo Manara è stato presentato in U.S.A. nella versione inglese dalla Catalan Communications.

## SPIRIT

Per la prima volta in Italia una edizione amatoriale autorizzata dalla Will Eisner Productions.

Tutta la produzione "daily strips" in edizione integrale e cronologica. Cinque volumetti rilegati a filo refe e cartonati, con l'intera produzione de THE SPIRIT dall'Ottobre 1941 al Febbraio 1944.

52 pagine in bianco e nero stampate su carta patinata opaca (Ferdinoni 170 grammi) nel formato 29 x 21,5.

Copertina a quattro colori su carta patinata lucida.

Il prezzo di ciascun volume è di Lire 15.000 + 2.000 di spedizione. L'abbonamento ai cinque numeri è di Lire 75.000.

L'abbonamento dà diritto all'acquisto di una splendida cartellina portfolio con sei tavole, stampate a mezza tinta su cartoncino Murillo della Fabiano e numerate da 1 a 500. Le tavole riproducono mini storie inedite di THE SPIRIT a firma di WILL EISNER.

La cartellina, disponibile fin d'ora, sarà immediatamente spedita a tutti gli abbonati.

Il primo volume di THE SPIRIT sarà disponibile a partire dal 15 Gennaio 1987.

## SPIRIT



### BERNAZZALI EDITORE

Via Sabotino, 10 - 16155 Pegli Genova  
Diffusione libreria;  
Alessandro Distribuzioni  
Via del Borgo, 140 - 40126 Bologna



**CARCERE MODELLO DI  
LONELY BABILONIA -  
SETTORE ISOLAMENTO.**



DUNQUE,  
LEI ACCUSA  
FORZI DOLORI  
ADDOMINALI,  
ACCOMPAGNA-  
TI DA  
CEFALEE,  
DIARREA E  
VOMITO.  
E' COSI'?



CHI E'?

QUELLA  
NUOVA. LA  
TRECENTO-  
TREDICI.



FOSSE  
PER  
ME...



GIÀ, UNA  
VERA  
PACCHIA,  
DOTTO-  
RESSA...



EVIDENTEMENTE  
ANCHE IL SUO  
ORGANISMO HA  
BISOGNO DI OR-  
DINE - SI TOLGA  
LA CAMICIA.

MA...





WELLY BABILONIA.  
PRIMO SETTORE EST,  
ARTO LIVELLO, QUINTA  
PADA, SESTO PIANO,  
TITANA FINESTRA IN BASSO.

COSA  
E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

COSA  
C'E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

COSA  
E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

COSA  
C'E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

COSA  
C'E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

COSA  
C'E' NELLA  
MIA TAZZA,  
STAMATTINA?

UHMM...

TRE GIORNI ALLA MAC-  
CHIA BASTANO. HO  
BISOGNO DI UN BUON  
COLPO PER RIENTRA-  
RE, QUALCOSA DI  
GROSSO. UHMM...

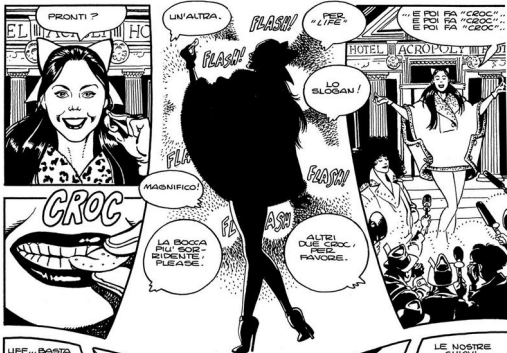
...C'E' IL MIO LEG-  
GERO "CROC"  
AMATTINO. MA  
SI'! ANCHE AL  
MATTINO!

GUARDA,  
GUARDA...

...PER-  
CHE' "CROC",  
NEL TIPO  
SENZA SALE,  
E' IL MIO SA-  
LATINO AMICI,  
ANCHE AL MAT-  
TINO. GUARDATE!  
NON E' LEGGE-  
RO? NON E'  
UN TESORO  
DI BONTA'?



AL LAVORO!  
LA BIONDA  
E' DI NUOVO  
IN CITTA'.







FRIDA / NEL BA...  
...NEL BA... BA-BA  
... A- IUTO !



IL BAGNO  
E'... E'  
TU... TUTTO  
... AA...  
... A...

IL BAGNO  
COSA ?



CREDO DI  
CAPIRE...  
VIENI, TI DARO'  
UN  
CALMANTE.



COSA  
C'E' ?  
CHE  
SUCCIDE  
?



POTEVO  
ENTRA-  
RE DALLA  
PORTA...



... MA NON  
SAREBBE  
STATA  
CERTO LA  
STESSA  
COSA.



"UNA BELLA  
DOCCIA E POI  
A NANNIA..."  
"Sì... Sì..."













# ITALIAN COPYRIGHT

In una dolce serata romana della tarda primavera di una quindicina di anni fa mi toccò un incontro straordinario. La notissima libreria «Bocca» prospiciente Piazza di Spagna ospitava un «drink» dedicato, credo, alla Casa Editrice Bompiani. C'erano illustri personaggi quali Monavia, lo stesso Valentino Bompiani e oltre al «mitico» Umberto Mauri, una piccola delegazione di «fumettari». Riuscimmo a portare il discorso sui nostri amati comics ricevendo un'accoglienza entusiastica. Mauri ricordò, insieme a Bompiani, la vecchia agenzia Helicon, fondata negli anni Trenta in società con Mondadori per l'import e

l'export di diritti letterari e altri materiali creativi. «Alla fine del 1935 — sono le parole di Mauri — decidemmo di produrre fumetti italiani di qualità, servendoci dei migliori artisti italiani dell'epoca raccolti intorno a Cesare Zavattini che fungeva da ispiratore di quasi tutte le storie». E Valentino Bompiani annuiva ricordando quei bei tempi andati, dove insieme a Mauri si era divertito a produrre tavole fumettistiche che sarebbero rimaste nella memoria di una intera generazione di italiani. Una musica per le mie orecchie quella improvvisata intervista a due personaggi «storici» dell'editoria italiana.

Questo flash-back è raffiorato nella mia memoria quando l'amico Silvio De Miceli, notissimo scopritore di antichità giornalettistiche, mi telefona per annunciarmi di aver riservato per Comic Art un'autentica ghiottoneria: i «dépliant» pubblicitari che la «Helicon» aveva allestito negli anni 1937/38 per la vendita dei fumetti italiani — e che fumetti — nei mercati internazionali. Un autentico «scoop» che Comic Art propone agli appassionati del fumetto «made in Italy» e anche, per l'importanza dei protagonisti citati, ai più generici curiosi della cronaca e della storia del costume.

Rinaldo Traini

## EMILIO SALGARI'S FAMOUS ADVENTURE STORIES



**MYSTERIES OF THE BLACK JUNGLE**

**THE TWO TIGERS**

**THE TIGERS OF MOMPRACEM**

AND OTHER ADVENTURES

**WITH THE EXTRAORDINARY ILLUSTRATIONS**

OF

**GUIDO MORONI-CELSI**

THE READERS FOLLOW

**TREMAL NAIK THE SERPENT HUNTER**

AND

**SANDOKAN, THE MALESIAN TIGER, IN**

**THEIR THRILLING ADVENTURES AND THEY**

**COME TO KNOW INDIA'S MYSTERIES**

•

**EXCITING SEA-BATTLES AND DUELS**

**PIRATES AGAINST SOVEREIGNS**

**FIGHTS BETWEEN SERPENTS AND TIGERS**

**ARE SHOWN IN FASCINATING COLOURED**

**PAGES OF EXCEPTIONAL ARTISTIC VALUE**

## Tremal Naik alla conquista dell'America

In calce a molte strisce pubblicate sulle pagine del periodico settimanale «Topolino» dell'Editore Mondadori nel periodo 1936/38, tutte di autori rigorosamente italiani (un solo esempio: la serie dei romanzi salgariani nell'incisa ed originale versione di Guido Moroni-Celsi), compariva la misteriosa dicitura «copyright by Helicon, Milano, Italy», alla maniera delle strisce syndicate statunitensi. Quando nel dicembre 1945 «Topolino» riprese a comparire nelle edicole dopo lo sconvolgimento della guerra, risultava essere l'editore «Helicon Italiana» con sede a Milano, in via Corridoni 39, a sostituire l'abituale Casa Editrice Mondadori, che restava però esclusivista del character di smeyano.

Dobbiamo all'intuito di Silvio De Miceli, amatore ed esperto di fumetti, la scoperta del materiale raro e prezioso della agenzia Helicon, che possiamo oggi presentarvi.

La Helicon Italiana era stata creata nel 1930 da Umberto Mauri e nasceva dalla collaborazione tra Bompiani e l'Agenzia letteraria Mondadori: importava classici della letteratura straniera, fumetti e persino giochi (il celebre Monopoli arrivò nella nostra penisola grazie alla Helicon). Umberto Mauri, convinto delle potenzialità del fumetto, decise poi, appoggiandosi all'agenzia Curtis-Brown (con sedi a Londra e New York), di tentare l'esportazione del prodotto autarchico, peraltro validissimo e di qualità artistica di tutto rispetto, proprio nella terra dove le «strips» erano nate e s'erano affermate. Un'operazione a rovescio, insomma, che ha avuto la definitiva consacrazione negli anni Sessanta, quando il materiale creato in Italia per la Disney da sceneggiatori assai abili come Scarpa, Martina, Bottaro, Carpi, De Vita e molti altri fu importato dalla stessa Disney a Burbank e tradotto in inglese per il mercato americano.

Per reclamizzare adeguatamente la produzione di casa nostra negli States, Mondadori pensò bene di approntare una serie di promo-reel pubblicitari a quattro pagine in formato tabloid, stampati su carta patinata di ottima qualità, alcuni dei quali con colori di eccezio-

**S.A. HELICON MILANO**  
VIA CAPPUCCINI 2

nale brillantezza. Una specie di ghiotto assaggio della merce in vendita, con frasi ad effetto per invogliare convenientemente l'acquirente e i nomi dei disegnatori posti in grande rilievo: Moreoni Celsi, definito «extraordinary»; Jack Away, che altri non è se non Kurt Caesar, prodigioso illustratore di aerei e mezzi militari (il dépliant lo qualifica «incomparable painter of airplanes and airbattles»); Walter Molino «excellente creator of detective-adventures»; Rino Albert (Albertarelli) disegnatore eccelso della saga marloviana di Faust e Mefistofele, si vede accreditato quale «the world's best horse stories creator»; poi ci sono naturalmente, Giovanni Scolari e Pier Lorenzo De Vita, colui che realizzò nel 1942 il surrogato italiano di Topolino (Tuffolino).

Le storie presentate sono alcune delle più belle e riuscite apparse sul settimanale mondadoriano: «Gioletta Portafortuna», il cui soggetto era di Yambo, il non dimenticato padre di Cuffietto e di Robotino; «Saturno contro la Terra», epopea fantascientifica su un'idea di Cesare Zavattini, che costituiva un ideale contraltare al lanciatissimo Gordon; «Zorro della metropoli», su soggetto dello stesso Zavattini (con una palese critica allo sfruttamento del lavoro ed all'alienazione dominante nelle grandi città); «The Guardafui robbers — adventure in Somali-land in 1919», da cui discende tutta la splendida serie incentrata su Gino e Gianni; «Kit Carson», eroe controcorrente, anziano e calvo; «The mystery of the air-port Z». In catalogo anche Will Sparrow, «The pirate of modern time», violento e piuttosto antipatico, così come Ulceda, la turbolenta figlia del Gran Falco della prateria, e Saturnino Farandola, dove De Vita seppe ben interpretare le comiche ed imprevedibili fantasie avveniristiche di Robida. Ma il pezzo forte sono senz'altro le «Emilio Salgari's famous adventure stories», nelle quali la straordinaria penna di Moreoni Celsi seppe infondere nuova vita ed eccezionale plasticità alle indimenticabili figure di Tremal Naik Sandokan e Yanez.

Come si sarà ben capito, siamo alle prese con un materiale di grande freschezza e di sorprendente impatto visivo, del quale è inutile sottolineare la rarità: sono «pezzi» unici, di cui molti non sospettavano neanche l'esistenza.

È un frammento dell'Italia degli anni Trenta che riemerge dalle nebbie del passato.

Ai giorni nostri si parla tanto di «look» italiano alla conquista dei mercati internazionali. Qualcuno ci aveva già pensato cinquant'anni fa.

Romolo Baccani



## Zavattini racconta...

Ricordo che negli anni Trenta cominciamo a produrre fumetti per la Mondadori usando autori molto bravi che collaboravano anche con i giornali umoristici o si distinguevano nell'illustrazione. Andammo avanti per anni fino alla fine della guerra con ottimi risultati. Alcune di queste opere, mi ricordo «Saturno contro la Terra», furono vendute anche in Francia e nei Paesi latino-americani, per quello che so. Riuscimmo sempre ad eludere le direttive del Ministero di Cultura Popolare creando storie intelligenti e con una loro moralità niente affatto nazionalista. E in questo fummo sempre coadiuvati dall'Editore Mondadori e da quel gentiluomo della carta stampata che era Umberto Mauri.

Cesare Zavattini

# SATURN AGAINST THE EARTH



BY  
**GIOVANNI SCOLARI**

THE WELL KNOWN AUTHOR OF  
"THE GALLEY  
WITH THE SILVER SAILS"

THIS FEATURE  
DESCRIBES WITH  
A MASTERFUL TECHNIQUE THE

**WAR  
BETWEEN  
SATURN AND THE EARTH**

THRILL  
DRAMATIC ACTION  
BRILLIANT DRAWINGS

WILL ATTRACT A MULTITUDE OF READERS

**EDIZIONI WALT DISNEY-MONDADORI MILANO P. DUSE 2**

## Speciale Helicon: Incontro con Silvana Mauri

Incontriamo a Milano, alla «Scuola per Libri» Umberto e Elisabetta Mauri, Silvana Mauri-Ottieri, figlia maggiore di Umberto Mauri.

Signora Mauri, vuole spiegarci come suo padre arrivò a concepire l'agenzia Helicon?

Papà era compagno di scuola di Valentino Bompiani, si innamorò di sua sorella Maria Luisa e la sposò a soli diciotto anni. Da allora Umberto e lo zio Valentino hanno sempre collaborato. La Helicon nasce nel 1930, un anno dopo la casa editrice Bompiani, con l'intento di importare libri (e fumetti) stranieri nel nostro paese.

Come l'ha organizzato il lavoro?

La sede della Helicon (via Cappuccini 2) non era altro che la nostra abitazione. I miei primi ricordi sono legati a mia madre, con le dita sporche d'inchiostro, impegnata in continue traduzioni. Mio padre e mia madre erano spesso in viaggio insieme, mia madre conosceva perfettamente le lingue e questo la rendeva la «traduttrice ufficiale» dell'agenzia.

Nella Helicon confluivano gli interessi di Bompiani e

Mondadori, l'agenzia curava anche il segretariato di Luigi Pirandello. Che spazio avevano i fumetti in un simile ventaglio di attività?

Non si può dimenticare che allora i fumetti erano l'unica cosa che avesse un reale mercato in Italia. Di tutto quello che la Helicon aveva importato sono rimaste cataste di volumi di letteratura, mentre i comics sono stati venduti tutti. È chiaro allora che questa forma espressiva trovasse ampio spazio nei progetti di mio padre.

Quando ho interpellato Valentino Bompiani mi ha risposto: «Ho dovuto accettare i fumetti come un fatto editoriale di qualche rilievo, perché in effetti lo erano, ma non me ne sono mai occupato». Una posizione senza dubbio pragmatica, ma che non indica una particolare passione per il genere. Era così anche per suo padre?

Absolutamente no! Papà disegnava meravigliosamente ed era appassionato di tutto ciò che era collegato all'espressione grafica. Ricordo delle interminabili discussioni tra lui e zio Valentino...

Ce ne parli

Mio padre sosteneva che il fumetto era una chiave per alfabetizzare il nostro paese che, bisogna ricordarlo, a quei tempi era l'ultima Thule della cultura. La sua

teoria era che la vera difficoltà consisteva nell'abitare la gente a leggere e che, una volta superato questo ostacolo, non ci sarebbero stati problemi nel portare anche un lettore di fumetti a contatto con i classici della letteratura.

**E l'idea di tradurre i fumetti italiani in inglese?**  
È una ulteriore dimostrazione della fiducia di mio padre nel linguaggio universale dei comics. La Helicon si appoggiava all'agenzia Curtis-Brown, che ha ancora le sue sedi a Londra e New York. Mio padre era convinto del valore di alcuni prodotti italiani e della loro commerciabilità nel mercato inglese e statunitense. Lo scoppio della guerra, purtroppo, ha bloccato ogni possibilità di continuare questo tipo di scambio e nel 1944 un bombardamento ha raso al suolo la vecchia via Cappuccini, distruggendo tutta la documentazione dell'esperimento.

Oscar Cosulich

## OTHER FEATURES PRODUCED IN ITALY

**EMILIO SALGARI'S  
FAMOUS ADVENTURE STORIES**  
Illustrated by GUIDO MORONI CELSI  
(in four colours)

**THE GALLEY  
WITH THE SILVER SAILS**  
BY GIOVANNI SCOLARI  
(in four colours)

**KIT CARSON  
THE FAMOUS WILD WEST GUIDE**  
BY RINO ALBERT

**S. K. I.  
THE THREE-MOTORED  
STRATOSPHERE AIR-SHIP**  
BY GUIDO MORONI CELSI  
(in four colours)

**SATURN  
AGAINST THE EARTH**  
BY GIOVANNI SCOLARI

**ULCEDA  
DAUGHTER OF GREAT  
HAWK OF THE PRAIRIES**  
BY GUIDO MORONI CELSI

**GIOIETTA  
PORTAFORTUNA**  
BY RINO ALBERT

# KIT CARSON

## THE FAMOUS WILD WEST GUIDE



BY  
**RINO ALBERT**

THE WORLD'S BEST  
HORSE STORIES  
CREATOR

THRILLING  
WILD WEST ADVENTURES  
OF A FRIEND OF  
BUFFALO BILL

FIGHTS WITH THE INDIANS.  
EXCITING HORSE RIDES. PUNISHMENT OF THE "DESPERADOS".

AUDACITY!  
GENEROSITY!  
JUSTICE!

THESE INTERESTING COMIC PAGES WILL  
GREATLY INTEREST EVERY READER

**EDIZIONI WALT DISNEY-MONDADORI MILANO**  
P.DUSE 2

### Il perché di una dimenticanza

Tra i comics «guardati da bambino — il termine «letti» sarebbe improprio — uno dei primi di cui ho memoria è «Topolino agente della polizia segreta», apparso sul «Topolino» mondadoriano più o meno contemporaneamente alla prima delle storie salgariane ridotte a fumetti, a partire dal giugno 1936, dal famoso illustratore Moroni Celsi: «I misteri della Jungla Nera».

I racconti «malesi», con i passionali personaggi tratteggiati impressionisticamente in una suggestiva, ancorché sommaria, scenografia di fantasia, colpiscono fortemente la mia immaginazione, ma non tanto da non farmi notare, nel tempo che seguì, la scritta «Copyright by Helicon - Milano - Italy» che appariva in calce a pagina 5, per ammicciare successivamente nelle illustrazioni e nelle didascalie esplicative all'interno di entrambe le pagine 4 e 5 del periodico.

Ai miei occhi la scritta non aveva alcun significato, come del resto quelle che apparivano sulle pagine «americane» de «L'Avventuroso»; anche i disegnatori italiani di fumetti dovevano però essere a digiuno

no di diritti d'autore, considerato che nel 1937 Guido Zamperoni, fumettando «La scimitarra di Budda» sul «Giornale dei Viaggi e delle Avventure» di Sonzogno, apponeva nelle tavole firma, data e la scritta, priva di senso, «Sindacato».

Fatto è che la mia mente si assueface tanto al nome «Helicon», da relegare la famigerata scritta nell'oblio più assoluto, dal quale è riemersa soltanto in questi giorni, troppo tardi perché l'amico Traini ed io potessimo darne in «Fumetto alala» notizia documentata del suo significato.

Giuseppe Pazienti









LA TUA PADRONA  
HA ARABI RADICATIVE  
DI ANDROMEDA E TU  
SAI DOVE LE NASCON-  
DE PER VENDERLE  
A SIRIANI.

NO, NON LO SO E  
NON SAI TANTO VI-  
GLIACCA DA PREN-  
DERTELA CON  
ME.



NON HAI  
NIENTE DI  
FEMMINILE,  
FIGLIA DI  
PUTTANA!



POCO FEMMINILE,  
CREDI?



SPOGLIATI  
E TI FARO'  
VEDERE  
QUANTO  
POCO  
FEMMI-  
NILE  
SONO!

NO, PRE-  
FERISCO  
CHE TU MI  
UCCIDA  
PRIMA DI  
SPO-  
GLARMI  
DAVANTI  
TE.



HAI VINTO.  
SONO TUO.



MAIALI!  
UCCI-  
DERO  
GRÜBER  
PER  
QUESTO  
!!



DI'A SCUTTI E A  
MOSCOSE CHE LA  
CERCHINO NEI BASSI-  
FONDI E LE FAC-  
CIANO LA FESTA.

MA, CAPO, DOPO  
AVERTI GIOCATO  
QUESTO TIRO,  
SARÀ BEN  
PROTETTA.









ANCHE SE ... SAI ...  
TALVOLTA GLI UO-  
MINI SONO COSÌ  
CURIOSI CHE FRU-  
GANO NELLE TUE  
CARTE, NEI TUOI  
APPUNTI ...



RENDERAI CONTO  
DI QUESTO DI FRON-  
TE ALL'ORGANIZ-  
ZIONE, MOTTOLA.



FINNEY,  
BEAST!  
URGENTE!  
BISOGNA  
NOLEGGIARE  
IMMEDIATA-  
MENTE UN  
CAMION E  
SNUOTARE IL  
DEPOSITO.



ECCOLI, HANNO  
ABBOCCATO!



ALLE UNITÀ DI RE-  
PRESSIONE: ATTEN-  
ZIONE, PARLA MACK.  
SEGUITE LA MIA  
AUTO SUI RADAR. STO  
INSEGUENDO UN CA-  
MION CHE SI DIRIGE  
AL DEPOSITO DELLE  
ARMI RUBATE.  
URGENTE.



SVELTERAGAZZENON DEVE RE-  
STARE NEANCHE UNA CASSA



POLIZIA!  
NESSUNO SI  
MUOVA!



SEI STATA GRANDE,  
MACK. TI SEI AGGIU-  
DICATA QUESTA PAZ-  
ZIA PROFORIO MENTRE  
LA MAFIA INTERPLA-  
NARIA LIQUIDAVA  
GRUBER.

TI SEGNALERO  
AFFINCHÉ TU  
PRENDA IL SUO  
POSTO.



10?





## L'occhio del gatto Il diavolo e l'acqua santa

Al cinquantesimo anniversario della nascita di «Vittorioso» i quotidiani e le riviste avrebbero dovuto, a mio avviso, dedicare largo spazio, mentre ho letto, sulla ricorrenza solo qualche nota, qua e là, tutte striminzite e «d'occasione». Quando cominciai il «Vitt» ero un bambino immerso nelle delizie offerte dalla grande officina mondadoriana ed ero anche un bambino lasciato interamente libero di leggere tutta la stampa «cattiva» che riusciva a procurarmi con i pochissimi denari di cui ero fornito. Ero, quindi, o potevo essere il peggior lettore possibile per un settimanale scaturito proprio dalle viscere parrocchiali della cattolicità italiana, un settimanale strettamente collegato all'Azione Cattolica, agli «aspiranti», a quel clima frenetico fatto di prentini sgonfiati da un campo di calcio all'altro, di bravi fanciulli dal sorriso un po' ebete, di reverendi cordiali all'apparenza, ma tutti dotati di un durissimo zoccolo pedagogico.

A quel mondo di missionari da «Città dei ragazzi» guardavo con sospetto, con disgusto, anche un po' con paura, perché, figlio di una famiglia maltesa e per tutto praticante, temevo di essere catturato da un prete più astuto di altri o da una Santa Inquisizione di Quartiere. Ma il «Vitt» mi sedusse con una carica attrattiva che restò per anni ingovernabile. Ora che ci ripenso criticamente, scopro che la totale «italianità» del settimanale era il fondamento fascista di una proposta intelligente, costruita con acutezza e portata avanti con rigorosa coerenza. Jacovitti e Craveri, soprattutto, mi appaiono ora come gli eredi vivanti di un mondo misteriosamente nostro, in cui Plauto, l'*Atellana Fabula*, gli esopisti italiani, il grande Trilussa, le nostre raccolte regionali di novelle, trovavano sconcertante e rinnovata concretezza. Erano disegnatori capaci di ritrovare antichi pericoli, definiti da curve buiose, da acutizzazioni improvvise e minaboli, da un gusto quasi sofferto per un «basso» visivo e nar-



rativo in cui la nostra eredità onirica si mostrava attraverso tracce splendidamente convincenti. Jac era uno sfrenato antropologo culturale che spezzava l'ordinamento conoscitivo imposto dalla pigrizia percettiva e imponeva una sua ottica, feroce, destabilizzante, terribilmente tesa a capire. Ricordo un suo Don Chisciotte, vestito come un luguubre impiegato del catasto, in folle antagonismo con una città ben più torva, feroce, maliziosa dei mulini a vento di Cervantes. E penso al *Castello di Roccò* come ad una rivisitazione carnevalesca di un mondo, quello della borghesia lombarda in ascesa nell'Italia rassegnata e domata del secondo dopoguerra, che a Jac doveva sembrare nemico e remoto. E così devo fermarmi e rivolgermi una domanda: questo settimanale fragrante di fresche aure parrocchiali «demistificava» la borghesia lombarda? Ritrova l'animalismo paganesimo degli antichi esopisti?

Posso rispondere di sì e conosco, o pre-tendo di conoscere, le ragioni che consentivano di conciliare queste contraddizioni e di ricondurre l'esito entro una proposta pedagogicamente «vittoriosa». Una fiducia incondizionata nel *medium* fumetto e nella capacità dei nostri autori di valersi del *medium* con creativa eleganza, con autonomia e lucente forza comunicativa, attrezzando addirittura codici visivi riconoscibilmente italiani, furono sempre alla base della proposta che il «Vitt» rendeva concreta. Se guardo a Polese, o a Giovannini, o a De Luca, scopro perfino un itinerario formatico che traduce la visività dei comici stranieri entro un orizzonte iconografico in cui si ritrovano eredità nostre, nobili o plebee, e in cui prende sostanza rinnovata una tradizione — allora come oggi misconosciuta — bene inserita entro i meandri della storia dell'illustrazione italiana. Il «Vitt» raccontava storie nostre, con segni nostri, entro formule narrative nostre, facendo tesoro anche delle suggestioni «laiche», ovvero ricogliendosi ad una letteratura per l'infanzia, e alle sue illustrazioni, che, con Vamba, Colodì, De Amicis, Salgari, Motta, Yumbo si era nettamente schierata contro l'anima clericale dei libri per bambini. Distribuito anche nelle parrocchie, venduto alla fine della messa, for-

nito direttamente in sagrestia, il «Vitt» ospitava l'oceano sconfinato di Caprioli e partiva con lui entro un «cargò» scalinato, pieno di realistici farabutti, vestiti proprio come la fecia dei nostri porti e non con gli abiti in uso a San Francisco. Gli elementi religiosi, espressi anche direttamente, non erano certo assenti nel giornale. Ma il clericalismo si mostrava invece solo rarissimamente. I grandi territori dell'avventura venivano esplorati con una vitalistica volontà di aggiungere sogni nuovi ai vecchi e ribaditi itinerari onirici. Per molti anni le copertine di Caesar (che, nello stesso periodo disegnava anche le copertine di «Urania») diedero al giornale un'impronta precisa, in cui la quotidianità più acutamente analizzante si accostava alle ansie e alle premonizioni di una tec-

nologia sempre guardata con attenta dotazione informativa. Ho molto considerato anche l'apporto di Lino Landolfi: il suo segno pulito, rotondo e complesso, subì una raffinata evoluzione che lo spinse a usare il tratteggio (lui, colore di saldi contorni ner-ri) negli ultimi anni del «Vitt». Un giornale «nazionalpopolare» fatto dai cattolici, aperto ai dubbi autenticamente massmedialistici di una redazione colta e provvista della tradizionale attenzione che la Chiesa, da sempre, rivolge agli strumenti di comunicazione? Direi senz'altro di sì. Ma mi propongo di studiare attentamente il «Vitt», nelle sue varie epoche, nelle evoluzioni subite, ma soprattutto in quella sua essenza contraddittoria e misteriosa di cui non ho mai colto il significato.

Antonio Faeti

## Nei favolosi Anni 50...

Gianni Milone, un fanatico del «bel disegno» il cui nome è ben noto tra gli addetti ai lavori, ha preparato una duplice sorpresa a tutti gli appassionati dell'illustrazione e del fumetto. Raccolgendo con amorevole cura materiali originali di gran pregio, scavati direttamente presso gli autori, le loro famiglie, gli archivi delle case editrici, finalmente ha potuto inaugurare l'operazione *Illustratori e fumettisti negli anni 50* (tutti rigorosamente italiani od operanti in Italia). Prima metà della sorpresa: la raccolta di oltre un centinaio di rare tavole originali, esposte in mostra durante il mese di febbraio nei locali della Galleria L'Agrofoglio di via Montenapoleone a Milano, galleria appunto specializzata nella proposta di opere d'illustrazione. Seconda metà della sorpresa: l'edizione di un catalogo a grande formato che riproduce i materiali raccolti e, oltre ad ospitare pertinenti interventi critici di Riccardo Valla e di Ando Giarlardi, si dimostra prezioso specialmente per le ricche e precise schede bibliografiche dedicate agli oltre trenta autori trattati.

L'impresa di Milone è particolarmente lodevole, in quanto risulta essere la prima indagine organica nel settore su un periodo dell'editoria italiana finora analizzata poco e male, e comunque in modo estremamente frammentari. Se infatti non mancano certo ricognizioni critiche sull'anteguerra, fino a tutta l'epoca fascista, e oggi la «nuova critica» si sta occupando con successo di riesaminare miti e stili degli anni 60, è pur vero che il «buco» della ricostruzione del dopoguerra fino al boom economico aveva senza dubbio l'esigenza di venire colmato.

In effetti si tratta di un periodo cultu-

ralmente e figurativamente piuttosto omogeneo. Alla tradizione illustrativa ottocentesca in punta di pennino, di stampo ancora incisorio, si era affiancata l'influenza «modernista» americana, più sciolta nell'uso del pennello, visto che le tecniche di stampa ormai lo permettevano. Pertanto l'immagine italiana d'uso popolare si scopriva in quegli anni, piano piano, sospettata, un'identità nascente di timido mezzo di comunicazione di massa; ed oscillava tra una narrazione di rapida efficacia (ancora con più Alex Raymond che Milton Caniff) e una retorica «bassa», tutto sommato poco magnifico, mutuata dal cartellonismo cinematografico a forti tinte emotive (il trionfo delle tempeste, un po' pesanti anche quando acquellare, complice e maestro Norman Rockwell). Anche nei casi di maggior genio innovativo, comunque, si assiste a una generale compostezza: obiettivamente, la rigidità del mercato editoriale e la lentezza di riflessi del pubblico non permettevano agli artisti di quegli anni di coltivare troppi grilli per la testa. Cosa ammiriamo oggi, soprattutto? Guisti personali: l'elegante Bellaviti; Giuseppe Tabet, fuoco sotto la cenere; Niccoline, una delizia; il preciso e delicato Sandro Nardini; Bioletto, così statico e insieme così morbido; Libico Maraja, sensazionale; e l'assoluta scoperta del genio misconosciuto di Rino Ferrari, attivo specialmente in Francia. Ma ci sono anche De Gaspari, D'Ami, Leone, Uggeri, Caprioli, D'Antonio, Bresciani... E Pratt, Galleggi, Albertarelli, Molino, i Cossio...

Milone, che ha intenzione di rendere itinerante la mostra, è rintracciabile perlopiù alla Libreria Fumettoch, via Saluzzo, 19, 10125 Torino (tel. 011/650.90.23). Lì si può anche richiedere il catalogo, in vendita a 28.000 lire.

Ferruccio Giromini



## Quando l'illustrazione si ribella

Una delle ragioni della progressiva perdita di capacità di emozionare del fumetto potrebbe addirittura andare ricercata in una sorta di reciproca diffidenza fra la parola e l'immagine, diffidenza nata piano piano, ma irrefrenabilmente cresciuta nel corso degli ultimi anni. Non c'è scrittore che lo conosca che verrebbe di buon cuore illustrati i propri libri (e, difatti, gli unici libri illustrati che ancora si pubblicano sono quelli destinati ai bambini). Ma, d'altra parte, non conosco neppure disegnatori che si applicherebbero con certissima pazienza a ricreare in immagini un'altra universo (dove sono finiti i Riso e i Sidney Paget d'antan?).

Bizzarro modo di introdurre la segnalazione di un portfolio appena pubblicato a Bologna che riunisce quattro serigrafie di tre disegnatori impegnati ad illustrare Ellery Queen, Friedrich Glauser e Jorge Luis Borges. Bizzarro, certo, ma di sicuro non peggiora: illustrare ha sempre voluto dire fermare, quasi si trattasse di un fotogramma, il passaggio di un testo per trasformarlo in immagine. Più o meno lo stesso procedimento che ogni domenica alla televisione Gianfranco de Laurentis compie per farci vedere se un gol segnato dal Napoli fosse o no da annullare per fuorigioco. Cosa fa de Laurentis? Con l'ausilio di sofisticate tecnologie trasforma i calciatori in sagomine sul computer, e poi le fa ruotare a piacere, modificando anche il punto di osservazione. Allo stesso modo l'illustrazione potrà avere una profondità maggiore o minore rispetto al testo, persino il punto di osservazione potrebbe rivelarsi diverso da quello idealmente stabilito dallo scrittore, l'unica cosa da non cambiare sarebbe proprio il contenuto dell'immagine: se nel testo un bellimbusto stragola una dolce fanciulla, l'illustrazione non potrà permettersi di mostrare lo stesso bellimbusto nell'atto di pugnalarla la medesima dolce fanciulla. Lo scrittore se ne avrebbe a male. E il lettore pure.

Ecco: guardando (con estremo piacere, va detto, e persino con diffuse punte di emozione) le immagini che Antonio Fara, Gabriella Glandelli e Giuseppe Palumbo hanno dedicato ai tre scrittori (che i lettori di «Comic Art» dovrebbero, almeno una volta nella vita, avere frequentato), mi è sorto il sospetto che i tre non solo abbiano stravolto le canoniche metodologie dell'illustrare, ma che alla fine le loro stesse immagini non possano più chiamarsi «illustrazioni» quanto qualcos'altro che non so — e non mi interessa — definire con uno

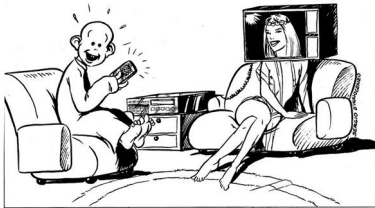
specifico nome. È quasi come se i tre disegnatori, invece di leggerli riga per riga, parola per parola, l'opera degli scrittori, si fossero limitati ad attraversarla a volo d'uccello, ritenendone soltanto le immagini chiave, i simboli e le atmosfere capaci di essere ritrasformate secondo la personale ottica interpretativa e stilistica. Per questo, alla fine, più che a Ellery Queen i disegni di Antonio Fara fanno pensare a quei netti ritagli in chiosatura folia tecnogeometrica che già cadenzavano l'avventura di Mortimer Caidin pubblicata su «Orient Express»; perciò le immagini di Gabriella Glandelli sembrano scaturire direttamente dall'angosciante solitudine dei suoi racconti a fumetti senza passare attraverso la mediazione (per altro egualmente solitaria e angosciante) dello scrittore austriaco de «Il grafico della febbre»; per questo, infine, le tavole di Giuseppe Palumbo conservano il mascolino vigore che definisce le storie di «Ramaro» (pubblicate su «Frigidaire») e poco cedono alla rarefazione borghesiana. Così, per ritornare a quanto si diceva prima e per concludere, il portfolio «Eclissi» (ideato e diretto da Daniele Brolli e impacchettato graficamente da Beppe Chia) riafferma, con classe e aristocratico «editing», una tendenza ormai consolidata, la stessa ben centrata in passato anche da Antonio Vianori («Glamour») e Alberto Nodolini («Vanity»), una tendenza che pretende immagini capaci di parlare anche senza il supporto o il riferimento diretto a un testo che, oltre ad affaticarle, ne limiterebbe anche lo spigionarsi di emozioni. Le emozioni di chi disegna e quelle di chi guarda.

**Nota finanziaria:** «Eclissi», portfolio di dodici serigrafie nel formato 35 x 50, è tirato in 80 copie numerate e firmate dagli autori. Costa 100.000 lire (più 10.000 di spedizione) e va richiesto a Daniele Brolli, via Castellaccio n. 3, 47040 Rimini. Sono in vendita anche le singole serigrafie al prezzo di lire 10.000 ciascuna (più 6.000 lire di spese di spedizione fino a nove tavole). Nella stessa collana è in preparazione «Pulp», portfolio di dodici tavole dedicate agli eroi della narrativa popolare disegnate da Filippo Scobazzi (Nick Carter), Igori (The Shadow) e Daniele Brolli (Doc Savage). Stesso prezzo e indirizzo.

Luigi Bernardi



## IL SALOTTO DI COMIC ART: ILONA STALLER



## Una Cicciolina per Mandrake

Marzo è il mese della donna e, in genere, tutti tendono a celebrare questa ricorrenza con abbondanza di retorica e belle parole (salvo poi continuare a vivere le proprie contraddizioni sessiste tali e quali a prima). Una piacevole eccezione è uscita quest'anno da «Tango», che è uscito (se nel frattempo non sono intervenute censure) cambiando la propria testata in «Tanga», così come speriamo sia una bella sorpresa questo «Salotto». Sui nostri divani si è accomodato infatti un personaggio a metà strada tra il mondo della politica (dovrebbe essere candidato del Partito Radicale alle prossime elezioni) e quello dello spettacolo: Ilona Staller, in arte Cicciolina. Nata a Budapest nel 1955, Cicciolina è venuta nel nostro paese dodici anni fa, si è affermata con le trasmissioni di «Radio Luna» come voce sexy poi, dopo qualche spettacolo televisivo, si è imposta come diva hard-core, l'unica in Europa in grado di contrastare il successo delle star americane. Attualmente gira film, fa spettacoli, è titolare di numerosi fumetti e fotomontaggi che la vedono come protagonista e ha fondato un'agenzia («Diva Futura») che promuove, oltre alle sue performance, anche quelle di Moana Pozzi, «Baby» Pozzi, Mili-Ravita, Petra e Ulla Looj.

In Ungheria c'è una grande tradizione di cinematografia d'animazione. Lei ha mai seguito i cartoons?

Mi piacevano molto i film di Gustavo, quell'omino con un sacco di problemi. Credo di aver visto tutti i suoi cartoons (N.d.R. «Gusztáv» è titolare di una serie creata da József Nepp e può essere considerato il padre spirituale del «signor Rossi» di Bozzetto). Comunque io

adoro i fumetti, ho sempre letto «Topolino» e sono una delle poche persone che può affermare di vivere nei comics. Si riferisce ai fumetti porno dedicati a lei?

Certo, ma non solo a quelli. In tutti i miei spettacoli le scenografie sono disegnate come se fossero dei fumetti, e come se la scena diventasse un enorme disegno. Io penso che una persona che ama i fumetti rimane sempre giovane, anche quando arriva a ottant'anni.

Speriamo! Quale ruolo si riserva nell'edizione dei comics a lei dedicati? Ha voce in capitolo, oppure no?

L'ultima parola è sempre la mia, sia sulle immagini che sui testi. I disegnatori mi mostrano le loro tavole e se non mi piacciono sono costretti a fargli buttare via tutto. Una volta mi avevano disegnata come se fossi una specie di Diabolik: dura, cattiva, ho dovuto rifiutare quel lavoro. Devo fare molta attenzione alla qualità e al tipo di messaggio di questi fumetti, devono uscire cose giuste se no rischi che la gente non ti ami più.

C'è qualche autore in particolare con cui si trova bene?

Si. Frigerio. Non so se lo conoscete, disegna i capezzoli come se fossero ciucciotti di un biberon. Ho affidato a lui il compito di creare un marchio grafico «Cicciolina», ci sta lavorando.

Per una porno-star quali sono i vantaggi del medium fumettistico rispetto ai film e alle foto?

I disegni sono più facili da accettare. Anche le guerre sono meno brutte quando vengono disegnate. Io adoro i fumetti porno. Una volta mi hanno disegnata mentre avevo rapporti con un elefante, nella realtà forse non ce la farei, ma con il fumetto tutto è possibile. Penso che i comics permettano la più totale libertà. Lei si sta lanciando nel mondo della po-

litica. Che ne pensa della satira disegnata?

Intanto vorrei dire che politica l'ho sempre fatta. Sono dodici anni che mi batto sulla mia pelle per la liberalizzazione dei costumi sessuali, diciamo che ho fatto politica come Giovanna d'Arco. A me piace Forattini, lo trovo intelligente, mi diverte quando prende in giro il pote-

re. In un mio spettacolo avevo un'oca che entrava in scena, io la chiamavo «Oca De Mita» e il pubblico rideva molto. Oca De Mita si era abituata a bere nei bicchieri della gente, una volta si è ubriacata e ha iniziato a beccare tutti, forse anche quella era satira. Penso che si possa fare satira in tantissimi modi, comunque quella grafica mi sembra la maniera più efficace per raggiungere il pubblico.

C'è qualche fumetto in particolare che lei ama (malasciando naturalmente quelli che la vedono protagonista)?

Qualche anno fa erano uscite delle strips comiche su Benigni, mi divertivano moltissimo. Penso che da allora sogno di trovare un disegnatore che possa prepararmi delle strisce umoristiche su Cicciolina, vorrei tanto offrire ai miei fans anche questo tipo di cose.

C'è qualche fumetto che non le piace, o qualcosa che le dà fastidio del linguaggio dei comics?

No, i fumetti mi piacciono tutti, indiscriminatamente.

È giunto il momento della domanda che il «Salotto» rivolge a tutti i suoi ospiti: Immagini di entrare (per tutto il tempo che vuole) nei panni di un personaggio dei fumetti, quale sceglierebbe? E ancora, cambierebbe qualcosa del comportamento abituale del personaggio o vivrebbe esattamente come lui?

Come si chiama quel mago elegante, che era protagonista di un vecchio fumetto?







## Quando il fumetto indossa la tonaca

Luigi Bernardi è intervenuto sul n. 28 (p. 77) di *Comic Art* per dissentire sull'attribuzione del premio come miglior editore alle Edizioni Paoline da parte della giuria di LUCCA 20 ANNI e ha brillantemente argomentato il suo dissenso con un profondo e giustificato senso di nostalgia per quel momento di grazia che il *Giornale* delle Paoline ha registrato a cavallo degli anni '70.

Questo senso di nostalgia mi accomuna a Bernardi, ma al contempo, differentemente da lui, non dimentico che *Il Giornale*, rimane uno dei rari esempi, per non dire l'unico, di «giornalismo» per ragazzi di buona fattura nell'attuale panorama editoriale italiano. E neanche dimentico che nel catalogo delle Paoline figurano una cinquantina (tra titoli esauriti e disponibili) di volumi a fumetti che, se non brillano sul piano dello sperimentismo grafico (il caso De Luca meriterebbe però un discorso a parte) e ignorano le «avanguardie» degli anni '80, pagano tuttavia un consistente tributo, per mano anche di valenti artisti, alla narrazione per immagini. E ciò,

per la considerazione che le Paoline godono in vasti ambiti familiari e pedagogici, mi pare si concretizzi in una produttiva attività di difesa del genere fumettistico.

Non è tuttavia a proposito del premio che intervengo a mia volta, quanto piuttosto sulla contestazione mossa da una parte (non vasta) del pubblico presente al Giglio e che Bernardi interpreta come un dissenso basato sulle stesse motivazioni da lui adottate. Rispondendo a Bernardi, Traini ha sollevato un interrogativo retorico: «A proposito: non sarà che i fischi del Giglio hanno cercato di mortificare i «preti» più che l'«editore»?». Non ho la minima ombra di dubbio che sia così.

All'integralismo asfittico e pervicace di certe frange cattoliche per le quali la storia degli ultimi tre secoli è come se non fosse mai esistita, fa riscontro un anticlericalismo infantile e di maniera che pecca per altrettanto mancanza di tolleranza. È un peccato che queste posizioni si spaccino come di segno opposto perché in tal modo non fanno che intorbidire le acque. Se militassero entrambe sotto la stessa bandiera, sapremmo finalmente da che parte stanno i partigiani della libertà e da che parte quelli dell'oscurantismo.

Il *Giornale* può piacere o meno, può essere considerato più o meno adeguato alle esigenze d'evangelizzazione e d'informazione dei ragazzi d'oggi, ma prendersela con le Paoline — ignorandone, caso mai, la produzione e le vicende editoriali dell'ultimo decennio, nonché lo spirito di modernità che, pur nel rispetto dell'ispirazione cattolica, le anima — è un far torto alla verità.

Ho tra le mani il libro dell'antropologia inglese Leslie Aiello, *Le origini dell'uomo*. È un lavoro di seria divulgazione scientifica che illustra in termini evolutivisti le origini dell'uomo, dissente dall'interpretazione letterale del testo biblico e ignora (senza negarlo) l'atto della creazione, limitandosi ad esporre le argomentazioni scientifiche, a volte anche divergenti, elaborate dagli antropologi sulla scorta dei reperti individuali. Un tale libro sarebbe ostacolato da molte scorse fondamentaliste americane e potrebbe figurare nel catalogo degli Editori Riuniti se non portasse l'indicazione Edizione Paoline.

Le pur sacrosante battaglie laiche vanno combattute contro altri nemici, in altri contesti e con ben altro spirito.

Giulio C. Cuccolini

### Chi, Mandrake?

Sì, proprio lui! A me piacerebbe essere Mandrake. Ne approfitterei per trasformarmi in diversi tipi di animaletti (vorrei tanto essere una farfallina), e anche per cambiare alcune cose qui in Italia. Ce ne vuole parlare?

Gli articoli 527 e 528 del Codice Penale per esempio. Per me l'oscenità non esiste, se alla gente piace quello che faccio vuol dire che il senso del pudore si è spostato, che non ci si scandalizza più per i nudi e le penetrazioni. Eppure quando faccio i miei spettacoli ci sono sempre complicazioni. Non riesco a capire come sia possibile che, per lo stesso show, mi possano condannare in una città e in un'altra che non c'è nessun problema. Visto che lo spettacolo è lo stesso, identico, ovunque, mi piacerebbe tanto che si mettesse d'accordo. Almeno potrei sapere esattamente quello che rischio e cosa mi posso aspettare.

Oscar Cosulich

### Dr. Rock & Mr. Clip

## Duello sul video

Non c'è dubbio che il linguaggio dell'animazione, legato a quello della musica rock, offre risultati sempre più sorprendenti. Ogni anno e con maggiore impegno, gli artisti del rock si impegnano nella produzione di videoclip animati. E non è un caso se l'ultimo e più interessante di questi prodotti sia venuto, ancora una volta, dall'Inghilterra. Vorremmo infatti approfittare di questa occasione per ricondurre i temi di questa rubrica alle radici della produzione video odierna, perfettamente separabile per nazionalità. Vogliamo dire insomma, che la produzione migliore del clip nasce ancora oggi in Inghilterra e se c'è una produzione di bassa qualità di videoclip, con shorts che, per ambientazione e contenuti musicali, risultano tra i più ovvi e superficiali, questa è proprio quella degli Stati Uniti d'America. Non è un caso infatti, che le cose migliori dell'animazione musicale vengano proprio da parte inglese, dove i registi sono meno legati ad un'idea della televisione che è invece tutta statunitense, connessa in maniera diretta alle immagini della pubblicità, ad un formato che debba con essa convivere, e ad una cultura che, per propria essenza, rifiuta qualsiasi tipo di approfondimento e vive e teorizza in

consumo che sia immediato, veloce e superficiale. I videomaker inglesi si trovano in una condizione di lavoro assai migliore di quella dei loro «colleghi» d'oltreoceano, sono liberi di potersi esprimere liberamente e su materiali tra loro molto diversi. La produzione statunitense è invece adagiata sul formato di MTV, la televisione musicale che trasmette clip ventiquattro ore al giorno, e delle sue più o meno dirette clonazioni. Il formato di MTV non ama le trasgressioni, non accetta messaggi troppo politici, non ama persino i neri, perché si fa «forte» di un audience giovanile, bianca, del tutto disimpegnata in termini politici. Gli unici esempi di clip americani prodotti con un minimo di fascino e di ingegno sono quelli legati agli artisti neri, come Michael e Janet Jackson, Lionel Richie, ed il magnifico Prince, o i rocker meno legati alle logiche produttive dell'industria, o ai desideri della famiglia media statunitense.

Ma torniamo a noi: tutta questa introduzione serviva a dire che la produzione di clip animati di buona qualità, quella che riesce a mettere l'animazione al servizio della creazione di un nuovo linguaggio, davvero autonomo dai suoi diretti referenti cinematografici e videomusicali, come a quelli dei cartoon o dei fumetti, è tutta inglese e che è proprio in Inghilterra che si sta sviluppando una scuola di videomusica animata di grande interesse e originalità. Prova ne sia



il lavoro che hanno realizzato i Frankie Goes To Hollywood per *Warrior of the Wasteland*, uno dei migliori prodotti animati del 1986, arrivato però solo agli inizi di questo anno sugli schermi televisivi italiani.

*Warriors* è il più classico esempio della nuova animazione musicale, che sa mescolare, in un unico affascinante insieme, tecniche e sentimenti diversi, per creare un prodotto davvero originale. Non è solo nelle tecniche però che risalta questo nuovo prodotto dei Frankie, quanto nella perfetta fusione tra l'immagine, il contenuto e la musica: *Warriors* è una sincera dichiarazione

contro la guerra, la violenza, e soprattutto sull'uso dei media, in particolare la televisione. E come in un frenetico giro di telecamere, *Warriors* fa scorrere una rappresentazione coloratissima, curiosa, veloce e diretta, nella quale anche le immagini dei componenti del gruppo riescono ad essere inserite in maniera soddisfacente. Singolare è, semmai, che *Warriors* è un evidente caso in cui la videomusica viene in grande aiuto al lavoro del gruppo: Frankie Goes To Hollywood viaggiano a bassa quota, musicalmente, in tutto l'album *Liverpool* ed anche se *Warriors* è una delle migliori canzoni del disco, non c'è dubbio che il clip è nettamente al di sopra della musica.

*Warriors* è forse una delle migliori sintesi che siano state recentemente realizzate, una efficacissima soluzione che sposa una ricerca emozionale ed una ricerca tecnica, un esempio che, in terra Americana, e qui entrano in campo gli unici grandi esempi di clip animati statunitensi, ha come paragoni i famosissimi lavori di *The boy in the bubble* di Paul Simon e *Good Friend* di Joni Mitchell.

Siamo solo all'inizio, in un territorio che, non avendo ancora delle regole scritte, è aperto ad ogni tipo di soluzione e di innovazione. E l'animazione, senza dubbio, la punta di diamante della produzione internazionale in campo videomusicale.

Ernesto Assante













SENTONO L'ODORE  
DEL SANGUE. HANNO  
MOLTA FAME.

ANDIAMO VIA.



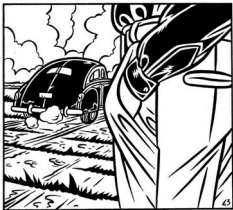
C'E' UN SENTIERO DIETRO ALLA  
CASA CHE PORTA DIRETTAMENTE  
ALL'ALBERGO. L'HO SCOPERTO  
DA RAGAZZINA E CREDO DI ESSE-  
RE L'UNICA A CONOSCKERLO.





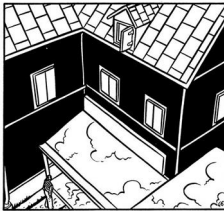
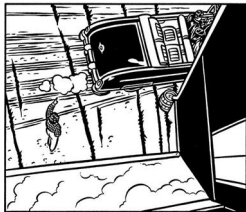


















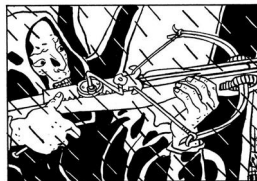
















## Joost Swarte al di là del fumetto

Se non è un caso, si tratta senz'altro di una coincidenza straordinaria e piuttosto buffa: esattamente di fronte allo studio di Joost Swarte, il più noto disegnatore olandese del momento, sopra la grande porta di un garage commerciale la scritta «grafita» Walt Disney for President... Ancora e sempre l'immaginazione al potere?

Siamo in pieno centro di Haarlem, non molto distanti da Amsterdam. A pochi chilometri da qui, a Heemstede, Swarte è nato nel 1947; ancora nei pressi, a Heindoven, sempre nella più piatta campagna del mondo, ha seguito i suoi studi di design industriale. E ora lavora tranquillo in un atelier lindo e geometrico, color grigio chiaro, luminoso, calmo e calmante. Sarebbe quasi di essere in un suo disegno tipico: con quello stile così immediato, quella precisione assoluta della sua linea chiara (sulle orme di Hergé), quella completa padronanza della prospettiva, quegli spazi grandi e quasi vuoti, quella provocatoria predominanza del bianco.

«Si, disegnavo già da bambino. Però preferivo costruirmi dei go-kart per esempio...». Ormai quasi quarantenne e un po' stempiato, Swarte sorride appena. Metodico, ha disegnato di tutto: manifesti, copertine di dischi e libri, etichette di vini, fumetti... «E dal 1978 che in pratica fumetti non ne faccio più, ma piuttosto disegni singoli, o piccole serie di illustrazioni. Un'eccezione è "Niet zo maar zo" ("Non così ma così", una specie di satira contro l'educazione autoritaria), che continuo a pubblicare sulle pu-



gine dei bambini di "Vrij Nederland"; e inoltre, ogni tanto, anche qualcosa per la rivista americana "Raw", quella di Art Spiegelman. Ma non ho più tempo; i fumetti sono troppo lunghi da realizzare, troppo faticosi. E poi non si può disegnare a tutte le ore, o troppe ore di seguito. Almeno io non lo sopporterei. Io non disegno mai più di quattro-cinque ore al giorno...».

Vrij Nederland è il giornale quotidiano che ha dato la celebrità a Swarte. È dal 1977 che lui vi disegna con regolarità le copertine del supplemento letterario, o la serie citata di fumetti per i più piccoli. Sull'argomento «ragazzi e fumetti» peraltro, dietro una precisa commissione delle Poste Olandesi, nel 1984 Swarte ha persino realizzato un'allegria serie di francobolli polimerici (quattro valori, esiste anche il «foglietto»). E nei mesi scorsi una bella mostra al Centro

Culturale Fiammingo De Brakke Grond di Amsterdam ha raccolto i suoi splendidi disegni per Humo, rivista belga di informazioni radiotelevisive. Così, infine, la critica dei Paesi Bassi lo sta definitivamente scoprendo e se ne sta entusiasmando; si estende la convinzione che Swarte, così dicono, «salda la frattura tra fumetto e letteratura».

«In realtà il mio stile è molto pieno, di facile lettura e comprensivo, e ciò mi permette di attirare dei contrasti che mi piacciono molto. Così infatti riesco ad essere già d'impatto, più violento. Se hai qualcosa di molto spicciolate da dire e scegli di dirlo in un modo molto innocente, stai pur sicuro che avrà un effetto indubbiamente più forte, più incisivo, su chi ti sta a sentire...».

Influenzato inizialmente un po' da Robert Crumb, molto da Willem (altro olandese da riscoprire) e moltissimo na-

turalmente da Hergé, con il suo stile lineare, Swarte non è solo chiaro e violento, è estremamente elegante ed innovativo. In apparenza freddo, gelido, sotto sotto si rivela inquieto e anzi proprio agitato; così preciso nelle architetture e nelle prospettive, non riesce tuttavia a nascondere le sue gloriose devianze anarcoidi e antisociali; legato a un look Anni Cinquanta, in realtà ha lo sguardo decisamente rivolto quasi più al futuro che allo stesso presente. Esemplifica insomma a perfezione il contrasto attualissimo tra razionalismo ed irrazionalismo; è una specie di scienziato pazzo del disegno, forse di architetto pazzo. «Nel disegnare mi ispiravo moltissimo al cinema, ma cerco anche molto di accostarmi alla creatività dell'architetto, una creatività che abbia applicazioni pratiche. Se ci fai caso, infatti, tutto quel che disegno è sensato, a suo modo: ogni cosa potrebbe essere abitata, ogni strada regolarmente percorsa, ogni oggetto usato per quello che è... I miei architetti preferiti? Gli olandesi del movimento Dutch Stijl e il tedesco Mies van der Rohe».

Col fumetto dietro le spalle, dunque, ora Joost Swarte guarda oltre. In maggio esprimerà a Barcellona — in tandem con Mariscal — in una strana esposizione sul tema del «cibo». Anche il Frans Hals Museum di Haarlem ha annunciato che gli dedicherà una grande mostra nei prossimi mesi. E poi?

«Quel che mi piacerebbe veramente riscrivere a fare? Decorare coi miei disegni un aeroplano. Oppure, e soprattutto, progettare e disegnare un pacchetto di sigarette». Proposti che non stupiscono affatto, conoscendolo; ci riuscirebbe di sicuro benissimo, in modo tanto pulito quanto shakodedito.

Ferruccio Giromini

questo scorcio di 1987 dalla Domovideo. Il film va ad aggiungersi al lungometraggio animato Il Signore degli anelli, (uno dei titoli meglio venduti e noleggiati del 1986), sempre distribuito dalla Domovideo.

Fritz versione italiana ammicca a destra e manca, cercando pezzi giustificativi un po' dappertutto. Per spiegarli, riproponi l'attacco dei dialoghi, ricercati appositamente per l'Italia (ricordiamo che sugli schermi era da poco uscito Gli Aristogatti della Disney). «È arrivato un tale dall'Europa. Ti ricordi Romeo il gatto del Colosseo?» dice in fluente brese un operaio al collega vicino «Adesso si fa chiamare il gatto Fritz». Capito? Fritz è un micio capitolino, per giunta alter-ego del disneyano Romeo?! Proseguiamo con la seguente canzoncina yéyé introduttiva: «In ognuno comunque sia fatto / c'è un pizzico di porgomatto / perché sempre in qualunque soggetto / sia a piedi che a letto / c'è un poco di

Friiitz... / Se in amore tu cerchi l'affetto / non appena ti viene il sospetto / l'affetto è un concetto un po' astratto / e cerchi un contatto / la colpa è di Friiitz / Fritz Fritz Fritz viene fuori Fritz il gatto prima o poi... / ci sta un pizzico di Fritz in tutti noi / nonno-nonno-anò!». Al lettore il giudizio.

Nel doppiaggio del film spiccano i convincenti che spesso animano i distributori italiani, secondo i quali per avere successo certi film debbono venire «italianizzati» il più possibile. Sarà in questo modo che la platea nostrana, specie se quella tipica di caserma, fatta di vaste rappresentanze tratte dalle ventun regioni, preferibilmente centro-sud, acclamerà in sala riconoscendo il proprio gergo e quindi sbellicando dalle risate. Una formula semplice ed efficace. Così avviene che Fritz si esprime in romanesco, citando tutti ma proprio tutti i luoghi comuni a tale parlata usualmente attribuiti: e mentre frullano le

percussioni e si lamentano le chitarre della colonna originale. Fritz intona «Roma non fa / la stupida stasera». «Fammo "ammucchiaata generale"» è questo l'appello principe del film, espresso con la simpatica comunicativa di un romano troppo sbeccato, troppo compungono, troppo sopra le righe, e essenzialmente troppo «Manhattan uguale Centocelle». Bakshi scopre così suo malgrado di avere tratteggiato una folcloristica ricognizione sugli usi e costumi italiani.

Abbondano riferimenti alle attualità irrimediabilmente datate e insipide dell'Italia primi anni Settanta, con le sue paranoie e i suoi miti quotidiani: sfila nei dialoghi la neo-introdotta IVA, con l'ovvio spiritoso calembour Vanoni/Zanicchi; i temi sindacali; la pillola, le donne tutte bottane nonostante la liberazione sessuale; i terroristi; i mortacci tu e la rivoluzione, i bucatini all'americana e le vietate dispute campionesi sul-



## Il signore dei gatti

Ralph Bakshi ritorna d'attualità su queste pagine: ve ne riferisco ancora una volta per completare il giro d'orizzonte sulle opere dell'autore statunitense disponibili in videocassetta. Si è detto nell'ordine di Fritz il gatto, e di Heavy Traffic, di cui vi ho già scritto visionando la versione originale. Mi si perdonerà se queste righe faranno ancora riferimento a «Fritz il gatto»; il motivo di tale rinnovata attenzione è l'uscita della versione in italiano, approntata in



l'asse Roma-Milano. Stupisce che identico geniale espediente non sia stato adottato dalla distribuzione per film dal vero di similare ambientazione metropolitana come, che so, *Un uomo da marciapiede*, o *Flesh*. Pensate che spasso sentire Dustin Hoffman recitare in napoletano, o Joe Dallesandro esprimere in dialetto emiliano i propri turbamenti. Robbè de matt.

Il Signore degli Anelli dovrebbe intitolarsi, più precisamente, il Signore degli Anelli Parte I<sup>a</sup>. La seconda, non la vedremo mai: e forse è meglio così. Diciamo che questa produzione rappresenta un esperimento, il tentativo di portare con tutto il naturalismo della tecnica al rotoposco, una favola immensa come quella di Tolkien all'illusione del cinema. Ma, come nel pur suggestivo *Legend* di Ridley Scott, anche qui la perfezione della cartapesta non ha cuore: e si resta perplessi di fronte a tante scene disegnate che ricalcano il movimento reale senza aver molto da aggiungere. Un punto a favore rispetto alla videocassetta di Fritz è il doppiaggio, che usufruisce di caratterizzazioni vocali per una volta più che apprezzabili.

Il critico Mike Barrier all'uscita del lungometraggio definì il Signore degli Anelli «il primo film animato sintetico»: vale a dire interamente girato con attori, e successivamente ricalcato con assetica cura. Un vero paradosso, se è vero che l'animazione solitamente è tecnica atta a narrare ciò che le riprese dal vero non consentono di raffigurare. L'effetto finale è comunque discontinuo, non fosse altro per la trama decisamente confusa: resta innegabile per i cultori della Trilogia di Tolkien la curiosità di visionare questo incompleto trattamento che, come ho ricordato, nei suoi 127 minuti lascia a mezz'aria la vicenda. La seconda parte, più volte annunciata, è stata definitivamente cancellata dai programmi di Bakshi.

Per quanto mi sforzi con buona volontà, il Signore degli Anelli non riesce a sembrarmi altro che un pateracchio di figurine scontornate e riprese reali, con il supporto d'una roboante colonna sonora che a tratti riesce a scandire e rendere coinvolgente qualche scena. Mille le citazioni dal cinema «vero»: i cavalieri neri affogano nel fiume proprio come avveniva ai torreggiati teutonici nell'indicabile *Alexander Nevsky* di Eisenstein quarant'anni prima. La videocassetta Domovideo de Il Signore degli Anelli, tecnicamente ottima nel video e nell'audio, può ottenere comunque un insperato ed augurabilissimo effetto: quello di stimolare alla lettura della saga di Tolkien, andando così ad allinearsi in bell'ordine nella biblioteca di casa, all'ombra del grosso tomo che conosciamo.

Federico Fieconi

## Recensioni Bedéfrance

Già in passato abbiamo segnalato il meritorio lavoro di documentazione e diffusione degli aspetti culturali del fumetto svolto da una sezione specializzata della Biblioteca Municipale di Marsiglia. Questa attività ormai decennale, animata da Jean-Claude Faur, ha come principale strumento di diffusione, per quanto concerne la parte informativa e critica, la rivista *Bédésup* (B.P. 14, 13234 Marseille Cédex 4, Francia). Ad essa si affiancano due altri filoni editoriali: quello degli albi (finora una ventina di riedizioni) di autori classici francesi e internazionali; quello di pubblicazioni storico-critiche.

Nel corso del 1986 sono apparsi tre interessanti lavori. La B. D. «l'École... c'est facile» di Gilbert Bouchard, un manuale destinato agli allievi delle elementari che intendono esprimersi a fumetti. *Sacheri: l'humour en vingt leçons*, raccolta di 130 strisce autoconclusive finemente umoristiche dovute a un autore, Philippe Geluck, ormai celebre, e *pour cause*, in ambito francofono. *Le voyage en ballon* (128 pp. con ill. in b/n), raccolta di interviste inedite ad autori e disegnatori americani realizzate da Eric Leguebe.

Continuando la sua marcia trionfale, la rivista sui fumetti *Les cahiers de la B.D.*, diretta da Thierry Groensteen per l'editore d'oltralpe Glénat, ha pubblicato il terzo volume speciale dal titolo *L'année de la B.D.*: 86/87 (124 pp. con ill. in b/n, cartonato) che, oltre a sintetizzare quanto avvenuto in ambito fumettistico nell'86, fornisce anticipazioni sull'87. Insieme ai dati e alle informazioni sono offerti articoli con interessanti valutazioni critiche concernenti soprattutto il mondo francofono, ma con penatute anche su Italia, Spagna, Stati Uniti.

Sempre per i tipi della Glénat è uscita la seconda edizione della *Guide de la bande dessinée* (276 pp., brossura) di Philippe Bronson, aggiornata e aumentata rispetto alla prima del 1984. La struttura del volume è articolata sulla bio-bibliografia di 300 autori (quelli stampati e diffusi in Francia tra i quali

diversi italiani, spagnoli, olandesi, americani) con indicazioni degli albi più importanti, delle fondamentali valutazioni critiche e segnalazione degli autori affini. Utilissima a scopo di consultazione. Con ritardo, ma doverosamente, segnalò il volume *La bande dessinée depuis 1975* (MA Editions, Parigi, 208 pp., brossura) con cui Thierry Groensteen ha fatto il punto sulle novità e le trasformazioni nel fumetto degli ultimi dieci anni. L'ottica è internazionale e la materia è distribuita in voci ordinate alfabeticamente seguendo i nomi di autori, riviste, generi. Anche l'Italia vi ha un giusto rilievo e l'illustrazione di copertina è di Mattioli.

## Comics continuum

Questa volta, tanto per cambiare, segnalerò le novità in base alla distribuzione geografica e alla collocazione temporale delle vicende narrate. Incominciando dalla nostra cara Italia e andando indietro nel tempo, fermiamoci al XV secolo non con l'occhio delle corti rinascimentali ma con quello dei ghetti popolari.

Dopo averci offerto con *Rebecca* (1984) uno spaccato quanto mai convincente della esistenza materiale e della vita delle classi emarginate, il duo Brandoli-Queirolo ha ripreso a narrarci le avventure di questa zingara che la sorte ha destinato a una continua lotta per la sopravvivenza. La prima parte di questo nuovo ciclo di storie (*I testamenti di S. Ambrogio: Scene di caccia*, Isola Trovata, 80 pp., a colori, brossura, lire 8.500) ha come sfondo la Milano tra medioevo ed età moderna e come protagonisti, oltre all'eroina, una decina di comprimari che danno alle vicende un respiro corale degno di una vera e propria *comédie humaine*. L'espressionistico segno bianco e nero della Brandoli è stato abilmente valorizzato dalla coloritura realizzata dall'artista stessa.

Rimanendo sempre nel vecchio continente e nella stessa epoca, trasferiamoci ad oriente sul Corno d'Oro, cuore dell'impero ottomano.

Qui tra sultani, giannizzeri, principi del male e delle tenebre, proci cavalieri e straccioni ha fine la saga della «Compagnia della Forca» che Magnus e Romanini avevano iniziato nel lontano 1976. Questa grottesca vicenda conclusiva è contenuta nell'albo *La resa dei conti* (Alessandro Distribuzioni, 64 pp. in b/n, brossura, lire 15.000) che, grazie anche al grande formato e all'eccellente resa tipografica, eleva alla dignità di *cult book* una produzione originariamente destinata alla effimera e popolare confezione da edicola.

Osserviamo adesso un'Istanbul più mo-

derna, levantina, sempre centro di loschi traffici e spionaggio, alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Vi troviamo *La porta d'Oriente* (Mila Libri, 70 pp., a colori, brossura, lire 18.800), seconda avventura di Max Fridman. Se l'attento e meticoloso lavoro di costruzione e realizzazione dello storia da alla produzione di Vittorio Giardino un'esasperante lentezza che fa soffrire gli estimatori, qui fa però guadagnare in qualità ciò che perde in quantità. E la conferma è in questa seconda *spy story* dalla trama sempre intrigante e avvincente, dal ritmo serrato della narrazione, dalabile ricostruzione ambientale che non dimentica il taglio psicologico dei personaggi e in cui si può leggere in filigrana anche un messaggio esistenziale. È troppo dire che Giardino è il nostro migliore narratore di storie di spionaggio a fumetti e non?

E adesso facciamo un salto nel Nuovo Mondo, agli inizi della colonizzazione inglese ai tempi dei puritani Padri Pellegrini.

Di questo ambiente, l'opera di Manara e Pratt, *Tutto ricominciò con un'estate indiana* (Milano Libri, 160 pp., a colori, brossura, lire 21.000), offre una bella descrizione sul filo di una originale trama avventurosa, fedelmente ambientata e attenta anche alla psicologia dei personaggi, insaporita dalle belle immagini di Manara che donano al tutto un tocco di artisticità e una punta d'eroticismo. Il racconto è percorso da un forte potere evocatore di quel clima etico del puritanesimo impregnato di religiosità ascetica e cupo moralismo tesi a condannare la carnalità, ma destinati a scatenare lussurie e caccie alle streghe. Nel racconto si individuano echi di un filone letterario composito dal quale emergono i nomi di Hawthorne, F. Cooper, W. Irving fino al *The crucibles* di Arthur Miller.

Rimanendo sempre negli States passiamo ai ruggenti anni '20 quando cinema e motori impazzivano.

**Palmer Special Number One** (Isola Trovata, 48 pp. a colori, brossura, lire 6.500) è il quarto albo della serie «Air Mail» con la quale Micheluzzi ci ha dato convincenti istantanee dell'America euforica. E quest'ultima è più originale delle altre, legata com'è a una vicenda storica di gare aeree di velocità, di magnati del cinema e di campagne pubblicitarie sapientemente romanzate al punto giusto per dare il sapore dell'avventura e non togliere quello della credibilità. Un viaggio nell'odierno Brasile non mancherà di fornire un po' di atmosfera esotica.

Anche in questo caso i patiti di Magnus non potranno che gioire nel vedere un'altra storia salvata dal macero cui sono destinati gli albi da edicola e consacrata in eccellente ristampa al piacere dei

LA COMIC ART  
CERCA  
CALLIGRAFI  
PER LA SCRITTURA -  
ZIONE DEI FUMETTI,  
POSSIBILMENTE RESI-  
DENTI NELLA ZONA DI  
ROMA. Tel. 06/540483





**I volumi GRANDI EROI sono reperibili anche presso le seguenti librerie specializzate:**

**LIBRERIA DEL CORSO S.S.**

Corso Vittorio Emanuele, 67  
10138 TORINO  
Tel. 011 - 51.62.62

**LA BORSA DEL FUMETTO**

Via Lecco, 16  
20134 MILANO  
Tel. 02 - 30.38.83

**LE NUVOLE PARLANTE**

Via Cesarate, 9  
20154 MILANO  
Tel. 02 - 34.11.34

**INTERNATIONAL COMICS CLUB**

Via Odesse, 29  
16128 GENOVA  
Tel. 010 - 30.24.60

**LIBRERIA TEMPI FUTURI**

Via De Paoletti, 20/22 R  
50121 FIRENZE  
Tel. 055 - 24.23.46

**AL FUMETTO**

Via della Costa, 12/R  
50143 FIRENZE  
Tel. 055 - 71.28.83

**COMICS LIBRARY**

Via Assisi, 33  
00181 ROMA  
Tel. 06 - 78.58.339

**CASA DEL FUMETTO**

Via M. Bragadin, 8  
00136 ROMA  
Tel. 06 - 63.80.440

**FRANCO GUERRA**

Via Mira, 4 - int. 19  
16100 GENOVA

**SORRY CLUB**

Via Faccio Cane, 21  
15033 CASALE MONFERRATO  
ALESSANDRIA

**FUMO DI CHINA**

Via Trento Trieste, 65  
41012 CARPI/MODENA  
Tel. 059/081730

**LIBRERIA STELLE E STRISCE**

di Margotti Maria  
Via di Roma, 178  
48100 RAVENNA

**GIANCARLO NERI CLUB**

Via Andini, 14  
61100 PESARO  
Tel. 0721 - 30.540

**METROPOLIS DISTRIBUZIONI**

di Armando Giffidia  
Circonvallazione Agnelli, 91  
00179 ROMA  
Tel. 78.21.930

collezionisti. **Vendetta macumba** (Glittering Images, 104 pp. in b/n, brossura, lire 27.000) disegnata nel 1979 su testi di E. Missaglia era infatti apparsa in un pocket dell'ercole. La cupa atmosfera della foresta amazzonica, i riti voodoo, gli zombi, i delitti che spesso i ricchi consumano per conquistare e mantenere i propri privilegi sono gli ingredienti che ribollono nel calderone di questa storia nel quale affonda il mestolo Magnus — gran maestro di magia nera o, come sostiene il prefatore Frediani, cantore dell'innocenza perduta — per offrirne patetici assaggi. Attraversiamo il Pacifico e raggiungiamo il Giappone, quello medievale dei samurai e del bushido.

Chi finora ne aveva dato delle belle immagini era stato Toppi e chi vi aveva anche imbastito sopra un convincente racconto era stato il francese Jiji. Adesso la coppia Adamov (testi) e Cothias (disegni) ci offrono con **il sangue della luna** (Ed. Glénat, 48 pp. a colori, lire 7.000) la seconda puntata di una saga di efferatezze che si prefigura interessante. La ricostruzione ambientale è convincente, ma il disegno, pur dignitoso, un po' meno per mancanza di fluidità.

Adesso è il turno di una lunga caccia alla balena sulle onde dei sette mari e sulla scia di Moby Dick.

A vent'anni di distanza dalla sua prima comparsa sulle pagine della rivista «Sgt. Kirk», gli Editori del Grifo ripropongono la versione a fumetti del melviniano **Moby Dick** (46 pp. a colori, brossura, lire 12.000) dovuta a Dino Battaglia. Il nitore dell'edizione e l'evocativa colorazione permettono di godere appieno il nervoso segno grafico e gli sfumati dell'artista scomparso che tradiscono efficacemente in icastiche immagini il dramma di Ahab e del bianco ceteaco.

Infine, da moderni argonauti, un salto nel tempo e nello spazio.

Valerian e Laureline sono due agenti spazio-temporali di Galaxy creati dal duo Christin e Mézières e da anni impegnati in avventure fantascientifiche. Questa volta si trovano alle prese col problema di sventare il tremendo cataclisma che ha distrutto New York nel 20° sec. cambiando le coordinate delle possibilità future, ma rischiando contemporaneamente di far svanire il loro stesso mondo. La soluzione è offerta nei due albi **gli spettri di Inverloch** e **Le folgori di Hypsis** riuniti in un sol volume col titolo della seconda vicenda (Isola Trovata, 96 pp. a colori, brossura, lire 8.000). Personalmente questa avventura mi affascina meno delle precedenti, ma non si può negare che sia ricca di spunti spiritosi e che offra una Santissima Trinità finale addirittura esilarante. Quando una non lontana civiltà altamente tecnologica ridurrà l'individuo ad una esistenza solitaria e meccanica, al-

lora probabilmente cercheremo di riappropriarci della nostra vecchia umanità con segni e piaceri dispensati da macchine a gettoni. **Slot-machines** del duo argentino Trillo/Altuna ci fa ridere, non senza un fondo di amarezza, su analoghe situazioni paradossali con finali a sorpresa.

**La città del non ritorno** (Isola Trovata, 48 pp. a colori, brossura, lire 6.500) del duo Rotundo-Ferrandino, è una vicenda fantascientifica abbastanza avvincente grazie anche al segno fantasioso di Rotundo e con finale a sorpresa. Peccato che la colorazione invece di valorizzare il disegno lo mortifichi un po'. E per tenerci compagnia nei nostri viaggi segnaliamo un po' di materiale per ridere o pensare (dipende dai gusti) che ci riporta alle nostre amate sponde.

Redigendo un anno fa il «coccodrillo» di Attalo per un'altra rivista, ricordavo che l'unica opera in commercio sull'umorista grafico romano da poco scomparso era un volume della ComicArt. Adesso ne possiamo registrare un altro, **Giosuè Collazzi: Attalo** (Napoleone Ed., Roma 1986, 144 pp. con ill. in b/n, cartonato, lire 35.000) curato da Lamberto Antonelli e con interventi, tra gli altri, di Fellini, Steno, Zapponi. Creatore di numerose serie di vignette popolarissime — come il Gagà, Genovella la racchia, le Guerre pacioccone, il Cavalier Precisetti, ecc. —, Attalo ha affidato la sua celebrità soprattutto alla caricatura di quell'ambiente e di quei personaggi popolari che rappresentavano la piccola borghesia del ventennio e anche dell'immediato dopoguerra. Un terzo del volume è dedicato alla parte saggistica e il rimanente riporta un'antologia di vignette tratte dalle serie summationate.

Nato nel 1914 come settimanale interventista, il 420 divenne, con l'avvento del fascismo, fiancheggiatore del regime che sostenne fino alla fine con una comicità e una satira a volte un po' grossolane. La riproduzione anastatica dell'annata 1936 del 420 è ora disponibile in edizione rilegata al prezzo di lire 100.000 presso le Edizioni Nerbini. È interessante e curioso guardare alla satira politica dal versante fascista, sentire gli echi della guerra d'Etiopia e di Spagna e notare le firme dei vignettisti, Burzio, Gec, Craveri, Galba, G. Toppi, Zerboglio, Vichi, ecc.

Il n. 91/1986 del mensile «Alfabeta» contiene un supplemento di 16 pp. intitolato **L'arte del fumetto**. Gli interventi di Anceschi, Barbieri, Branzaglia, Calabrese, Calligaris, Faeti, Frezza, Giovannoli e Serra s'interrogano sulla estetica del medium, sulla sua natura complessa, sulla sua polidirezionalità espressiva con riferimento soprattutto alle «avanguardie» italiane degli anni '80.

Giulio C. Cuccolini

## HIT PARADE COMIC ART

**Febbraio**

Luigi Bernardi

Rodolfo Bernardini

Claudio Bertieri

Gianni Bono

Luca Boschi

Manlio Bonati

Gianni Brunoro

Alfredo Castelli

Francesco Coniglio

Antonio Faeti

Giulio Cesare Cuccolini

Federico Fieccoli

Franco Fossati

Graziano Frediani

Renato Genovese

Ferruccio Giromini

Mauro Marcheselli

Carlo Scaringi

Sergio Micheli

Luca Raffaelli

Franco Spiritelli

Piero Zanotto

Dal mese di Ottobre abbiamo ridotto la Hit Parade ai soli libri eliminando il settore periodici.

# Libri

Libri										Il Personaggio del mese	L'Autore del mese
Glasgow n. 8 «Il Bacio» Ed. Glanour International L. 20.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Ramarro	F. Chermendi
«Pagine» di Andrea Pazienza Ed. Glanour International L. 25.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Spirit	D. Battaglia
«Puto e diotteri» di Franco Fossati - Ed. Glanour International L. 8.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★		
Diva n. 4 «Un certain regard» di Anton Viti Ed. Glanour Images L. 25.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Paperino	C. Villa
La compagnia della forza «La vera dei conti» di Magnus Ed. Alessandro Dier L. 15.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Ramarro	A. Paziienza
«Spente» di Will L. 15.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Conan	G. De Luca
«Moby Dick» di Henry James Ed. Editori del Gallo L. 12.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Zanardi	A. Paziienza
«Svevia d'anni e d'imbarbi» di Benedetti e Mataro Ed. L'isola Trovata L. 6.990	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Lupo Alberto	Silver
«Viti Roud» di P. Eleuteri Serpieri Ed. L'isola Trovata L. 6.990	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Super Noliberto	M. Rotundo
«Cico e Pippo» di Alano Ed. Glanour Italia L. 5.000	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Prof. Mortimer	Magnus
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Spirit	A. Paziienza
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Spirit	Magnus
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★		
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Ramarro	G. Palumbo
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Compagnia della forza	Magnus
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Prof. Mortimer	T. Sclavi
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Dylan Dog	T. Sclavi
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Ken Parker	A. Paziienza
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Ken Parker	Magnus
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Lupo Alberto	Vincino
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Paulus	G. De Luca
	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	Spirit	P. Eleuteri Serpieri
4.17	3.70	4.17	3.67	4.10	4.58	4.35	3.86	3.67	3.74		

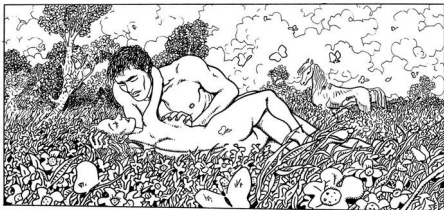
Ogni mese vengono evidenziati il volume, il personaggio e l'autore che hanno ottenuto in media il maggior numero di preferenze

**NOVITÀ  
MARZO**  
**IN  
EDICOLA**



**EDIZIONI  
L'ISOLA TROVATA**





DAL CHE PALMIRO, INORRIDITO, FUGGÌ BIBLICO NELLA NOTTE



IL PENSIERO DI QUANTO GLI ERA  
CAPITATO LO ASSALIVA MULTIFORME...



LA SUA VITA E QUELLA  
DI SUA SORELLA  
ROVINATE PER  
SEMPRE!!



OH NO, ERA GROSSA!  
ERA TROPPO GROSSA!!



COSÌ GROSSA CHE IL PENSIERO  
DELLA VENDETTA NON TROVAVA  
NEANCHE POSTO



PIANGEVA E ULULAVA  
A PIÙ NON POSSO



AVEVA POSSEDUTO SUA SORELLA,  
PRESENTI NUMEROSI TESTIMONI.  
ERA STATO VITTIMA DI UN ATROCE  
SCHERZO DI SAPORE MITOLOGICO.



INCANCELLABILE !! TROPPISSIMO PER UNO PIGRISSIMO COME LUI!









Amnesty International è un movimento internazionale indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso. Si adopera per la liberazione e l'assistenza delle donne e degli uomini ovunque detenuti per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, la lingua o la religione, a condizione che non abbiano usato la violenza e non ne abbiano promosso l'uso. Si oppone all'applicazione della pena di morte e della tortura, così come di ogni altro trattamento crudele, incondizionatamente e riguardo a tutti i prigionieri. La continuazione è il rafforzamento di questa battaglia oggi dipendono anche da voi: bastano, ad esempio, 10.000 lire che potete inviarmi se non volete venire voi stessi a vedere come lavoriamo. Pensate: anche il più piccolo contributo può aiutare a salvare una vita umana.

LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI SEI TU

AMNESTY INTERNATIONAL  
sezione italiana

Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma  
Tel. 06/380.898 - 389.403  
conto corrente postale 22340004

## COMICS & DINTORNI

### Maurovic il solitario

Una regia individualizzata, una ricchezza figurativa specifica, una riconoscibile irregolarità, un uso magistrale dell'inquadratura filmica. Con questi caratteri Veljko Krulic identifica l'opera di Andrija Maurovic, un maestro della comic art, vissuto tra il 1901 ed il 1981. Dieci sue storie, tra le oltre sessanta realizzate in trent'anni, sono state scelte per una mostra che dalle sale di un grande caffè di Pola si è poi trasferita in altre città della vicina Repubblica.

Interessato ad una notevole varietà di temi e generi, Maurovic ha spaziato tra il western e lo storico, tra l'avventuroso ed il fantascientifico, nemmeno trascurando di accostare argomenti sociali o di «rileggere» — con rilevante autonomia di scrittura — opere letterarie dell'Ottocento. La monografia di Krulic giustamente risalta la sostanziale influenza che l'artista ha esercitato sui giovani colleghi e, più ancora, la testarda opera di promozione ch'egli condusse quando il fumetto non era uno degli strumenti mediatici preferiti dalla cultura di Belgrado.

### Autori «Popolari»

Ho già segnalato in questa pagina riservata all'immaginario popolare una pubblicazione che Francisco Tadeo Juan redige e mette in pagina per la Libreria Tello di Valencia. Un quaderno semestrale, tirato in trecentocinquanta copie, che ad ogni incontro offre promettenti esplorazioni nel composito e ricchissimo versante della produzione «di consumo».

Il dodicesimo numero di «Comiquic» (J.G.V. Marques del Turia 7, 46005 Valencia) indaga l'opera di Juan G. Irazo, un autore (nato nel 1918) che per una quarantina d'anni ha intensamente lavorato nel fumetto e nel cinema d'animazione, mostrando una particolare disposizione per il comico («La famiglia Pepe») e il western («Rayo Kit»). Un protagonista, dunque, di quel «tebeo» che sembra sempre più avviarsi verso un non lieto futuro.

Non a caso, annunciando le gravi infermità che hanno colpito Ambros, Leo Ortiz e lo stesso Irazo, la fanzine ibérica dedica spazio all'immatura scomparsa di Pepe Gonzales e al ritiro dalle scene della «Maga», una delle imprese editoriali che dal 1951 costituiva un sicuro punto di riferimento per il fumetto locale.

### Un talismano yankee

Perché è adorata dalle bambine? Perché è l'ideale di milioni di adulti? Perché rimane tuttora al secondo posto tra i bestseller dei giochi statunitensi? Si parla di una «americana invincibile», ossia di Barbie, la bambola-donna lanciata sul mercato ventisette anni or sono. Pur non possedendo particolari segni d'identità, né proponendosi quale controfigura di una qualsiasi causa, essa ha collezionato una enciclopedia di trecento pagine, una bibliografia di una ventina di volumi, due o tre musei, un «fan club» con decine di migliaia di iscritte, una corrispondenza «privata» che supera le tremila lettere mensili. Questi i fatti che hanno trasformato una fanciulla senza età in un soggetto di studio e di interpretazione che ha chiamato in causa non pochi e valenti analisti.

Barbie è un invito al non invecchiamento, una sorta di totem, che per il sociologo Lakoff si traduce nel

«miglior ritratto della donna americana». Il simbolo di una felicità perenne sui cui segreti la cultura americana si sta ora interrogando e di cui Furio Colombo, in una delle sue lettere/lettere «sugli» americani, ha tracciato un intrigante profilo.

### Sorrisi anni trenta

«L'umorismo, se non lo freni, arriva dritto al bagno di sangue, all'incendio finale del mondo. L'umorismo è sottilmente parricida, distruttivo, panicamente apocalittico. L'umorista vero è un'emanazione dell'angelo sterminatore». Lo suggerisce Guido Ceronetti, una volta tanto non «melpensante», riferendo le proprie impressioni (e critiche) circa una trasmissione radiofonica che in una serie di mezz'ore domenicali ha presentato — sulla Rete Tre — un'antologia del grottesco italiano: «Fatti per ridere».

Con testi e regia di Paolino Del Bosco, il programma ha rivisitato un periodo ed un versante del giornalismo nazionale segnato dalle firme di Carlo Manzoni e Guareschi, Mosca e Metz, Anton Germano Rossi (uno dei più meritevoli e tuttavia così raramente ricordati) e di quanti hanno animato il fronte acre di «Bertoldo» e «Marc Aurelio». Lo struzzicante spaccato di Del Bosco meriterebbe un pronto travaso nella pagina stampata, non foss'altro per poterlo ripercorrere con meditata riflessione (aggiungendosi così alla rivisitazione appena compiuta da Angelo Oliveri con «L'Imperatore in platea» edizioni Dedalo).

### Lettura Vs Video

Capita di rado che gli atti di un convegno sollecitino maggiore interesse di quello avvertito nel momento colloquiale. È il caso di «Il libro nella pancia del video», frutto di un incontro svoltosi ad Atene nell'aprile 1985, oltremodamente stimolante per l'intelligente stesura di diverse indagini e per il globale contributo recato ad un argomento tanto dibattuto come quello del «bambino lettore nell'era dell'informatica».

Nelle oltre trecento pagine, libro e tv si scontrano ma anche si amalgamano. Spot e Puffi, basicmania e nippon animation, videogiochi e calcio, Salgari e Tazzeran, telecomando e Candy Candy, Age Maia e Masters of the Universe, invogliano a meglio considerare la difficile (e pur irrinunciabile) coesistenza tra scrittura, balloons, monitors.

### Ritorno all'ieri

La scuola zagabrese dell'animazione, un tanto appassita e contrastata da gravi problemi economici, ha mostrato un inatteso recupero con «La foresta incantata», un lungometraggio che ha festeggiato i quarant'anni di vita della «Croatia Film». Fantastico, ricco di personaggi e situazioni, ben sceneggiato, il film ha consentito di riunire a fianco giovani e veterani collaboratori dell'atelier.

Il regista Milan Blazekovic, affrontando un rituale tema favolistico (il male contro il bene) s'è imposto una via mediana tra le aggraziate forme disincante e l'estro irriverente della tradizione locale. Il saggio impatto ha consentito così di mettere in scena uno spettacolo spigliato e divertente, ove la presenza del compositore (capitale americano) non ha affatto emarginato le qualità grottesche ed i timori stilizzati propri della «factory» di Zagabria.

Claudio Bertieri

## INDICE DI GRADIMENTO - COMIC ART. N. 31 - MARZO 1987

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Mediocre	Discreto	Buono	Ottimo		Mediocre	Discreto	Buono	Ottimo
Il numero 31 nel suo complesso					Referenze a cura di Franco Fossati				
La copertina di Franco Saudelli					Cari amici lettori... di Rinaldo Traini				
L'illustrazione del sommario di E. P. Jacobs					Meglio una festa oggi... di Oscar Cosulich				
La grafica generale					Telex a cura della Redazione				
La pubblicità					Italian Copyright Autori vari				
La qualità della stampa in b/n					Prodromi di Riccardo Mannelli				
La qualità della stampa a colori					Il diavolo e l'acqua santa di Antonio Faeti				
La qualità della rilegatura					Nei favolosi anni '50... di Ferruccio Giromini				
Sera Torbara di Ferrandino & Rotundo					Quando l'illustrazione si ribella di Luigi Bernardi				
Spirit di Will Eisner					Una Cicciolina per Mandrake di Oscar Cosulich				
Andy Capp di Reg Smythe					Quando il fumetto indossa la tonaca di G.C. Cuccolini				
La Bionda di Franco Saudelli					Duello sul video di Ernesto Assante				
Mack di Trillo & Trigo					Joost Swarte al di là del fumetto di F. Giromini				
Uragano di Canossa & Baldazzini					Il signore dei gatti di Federico Fieconi				
Rebecca di Queirolo & Brandoli					Recensioni di Giulio Cesare Cuccolini				
Zanardi di Andrea Paziienza					Comics e dintorni di Claudio Bertieri				
Blake & Mortimer di Edgar P. Jacobs					Hit Parade Febbraio a cura dei critici				
Mordillo					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina (nel retro c'è una pubblicità) oppure farne una fotocopia.

**RICORDATE LO SPLENDIDO SETTIMANALE  
TOPOLINO EDITO DA MONDADORI NEGLI ANNI '30?**

**È ORA  
DISPONIBILE  
IL VOLUME  
CHE COMPRENDE  
L'ULTIMO  
TRIMESTRE  
DEL 1937**



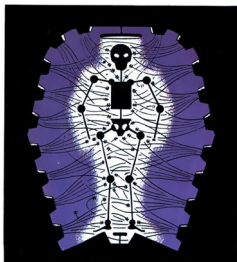
**SONO GIÀ STATI PUBBLICATI I DUE VOLUMI CHE RACCOLGONO  
L'INTERO ANNO 1936 E I TRE VOLUMI DEL 1937 (LIRE 60.000 cd.)**

Le ordinazioni vanno indirizzate a  
COMIC ART, Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 540.48.13  
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE

**EDGAR.P.JACOBS**

LE AVVENTURE DI BLAKE E MORTIMER

# **LE 3 FORMULE DEL PROF. SATO**



**EDITRICE COMIC ART**

Ho cercato di rappresentare emblematicamente col personaggio di Sato la sintesi tra il Giappone moderno e il Giappone antico.

Di giorno, egli è l'onorevole professor Akira Sato, direttore de l'«Institute of Space and Aeronautical Science». Ma di sera, nella sua casa di Sagami, Sensei Sato, vestito col suo yukata, si ritrova nel suo ambiente tradizionale. Ho lavorato molto su questo personaggio, prima di tutto perché non c'è niente di più difficile, tranne che per la caricatura, che cogliere il viso di un «vero» giapponese le cui tipizzazioni variano all'infinito. Infine perché volevo, anche nel carattere fisico concretizzare questa dualità giapponese.

Ho fatto innumerevoli schizzi senza essere mai veramente soddisfatto. Finalmente ho deciso di modellarlo in tre dimensioni... e credo di essere riuscito a fissare il personaggio ideale che cercavo invano di realizzare.

La prima lettura della sceneggiatura de «Le 3 formule del professor Sato» ebbe luogo il 24 aprile 1967 durante una colazione in compagnia di Michel Greg, allora nostro nuovo capo-redattore. In quel momento mi sembrava una colazione in piena fantascienza e temevo di aver forzato un po' troppo la mano.

La prima parte de «Le 3 formule del professor Sato» uscì nel settembre del 1970 e fu terminata nel giugno del 1972. Nel frattempo, Les Editions du Lombard decisero la riedizione del prestigioso «Raggio U». L'operazione si rivelò delicata in quanto bisognava cambiare il formato, da quello di «Bravo» a quello di «Tintin», con una diagonale diversa, senza manomettere il disegno originale. Cominciato il 2 aprile 1973, l'adattamento fu terminato il 2 giugno 1974. Potevo dunque iniziare a lavorare sulla seconda parte de «Le 3 formule del professor Sato» dal titolo «Mortimer contro Mortimer». Purtroppo un'artrosi dell'anca che mi portavo appresso da una dozzina d'anni mi costrinse all'intervento, che fortunatamente si risolse per il meglio e alla fine del '75 ero pronto per riprendere in mano la storia.

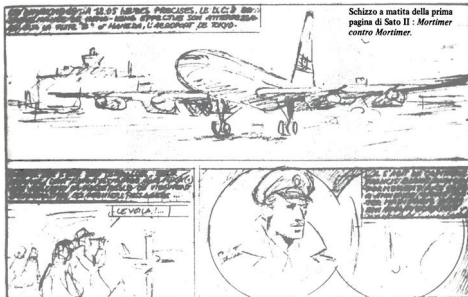
Ancora una volta il Grande Regista aveva deciso altrimenti: il 31 dicembre mia moglie scivolò e si fratturò il collo del femore. Fu l'inizio di una serie ininterrotta di contrattempi e fatti personali che si conclusero tragicamente il 31 ottobre 1977.

So che il lettore non ha nessun obbligo a interessarsi e a prendere in considerazione i problemi di un autore. Come in teatro, lo spettacolo continua.

Ma accade che esattamente al contrario degli androidi del Professor Sato, l'autore non è «un'adeguata mistura di elettronica, chimica e fisica». E anche vero che i suoi circuiti cerebrali sono più sottili, ma anche più fragili!... E in quanto alle pile a combustibile, sono praticamente inutili quando si hanno le proprie a terra!... Comunque, soggetto, sceneggiatura e testi sono ormai completati, ma reso circospetto e leggermente superstizioso dall'esperienza, preferisco non fare alcun pronostico.

Ci sto lavorando e farò il possibile perché questo album sia almeno uguale se non migliore degli altri titoli della serie. Questo è tutto quello che posso promettere per il momento...

Edgar P. Jacobs



Schizzo a matita della prima pagina di Sato II : Mortimer contro Mortimer.

QUELLA NOTTE, SU UNA PISTA DI HOMEDÉ, L'AEROPORTO DI TOKYO, LA GIGANTESCA OSPITALE DI  
 LAUNDI MILIONI D'ABITANTI, UN D.C.8 DELLA JAL SI APPRESTA AL DECOLLO ...



I passeggeri del volo JAL 002 con destina-  
 zione Honolulu, S. Francisco, New York,  
 sono pregati di presentarsi all'uscita 5  
 per l'imbarco ...

Moski-Moski (1) JAL 002 ... Qui torre di controllo ... Sie-  
 te autorizzati a decollare sulla pista 33 ... Q.U.N. 1020  
 milli bar ... (2) vento 300 gradi, 43 nodi ... OUT!



Marca solo l'aereo  
 dell'Air France ...  
 Ah, eccolo ...

(1) Pronto. (2) Pressione di riferimento per  
 regolare l'altimetro.

Pronto! Tokyo-Approdo ... Qui A.F. 417, proveniente  
 da Parigi ... Siamo a 10 000 piedi sulla verticale di  
 osima ... Eboli 058 ... Chiediamo istruzioni ... OVER!



Qui Tokyo-Approdo ... M.1 per la pista 33 ... Scen-  
 dere a 3000 piedi e tenetevi pronti ... Ricor-  
 date radiofaro esterno ... Q.U.N. 1020 milli bar ...  
 Vento 300 gradi, 43 nodi ... OUT!



Uff! Altri dieci minu-  
 ti e per sismotte  
 è finita!

SULLO SCHERMO RADAR  
 COMPARE  
 UN'INSOLITO SPOT (3) ...



Un aereo?!,  
 Ma ciò qui non è  
 previsto nessun  
 arrivo!



D'UN TRATTO ...

Be'?!  
 E questo  
 cos'è?!



Che si sia smarrito?!

Smarrito o no, deve sgom-  
 berare il TERMINAL e  
 alla svelta!



Kari, bloccate il decollo  
 dello 002! Io cerco gli  
 contatti per quest'inco-  
 sciente!

Hai!  
 (4)

(4) Sì!

(3) Segnale luminoso proiet-  
 to dall'aereo sullo schermo ...



Moshi-Moshi... Qui Tokyo-Approdo... Chiamiamo detto non identificato settore EST zona Hondaia... fatevi subito nel circuito d'attesa di Krasavzu a 100 piedi e fatevi identificare... Over!...

MA LA TORRE MOLTIPLICA INVANO GLI APPELLI... L'OGGETTO MISTEROIO CONTINUA LE SUE EVOLUZIONI SENZA RISPONDERE...



Ancora niente...

Che abbia un guasto alla radio?

Pero... Guardate che modo di volare?! Com'è continuamente rotto!



Ma cosa può essere?! Un elicottero?

Impossibile!... È troppo veloce!

Ma non è nemmeno un jet... Vira troppo netto!



E allora cos'è?

E che ne so?! Un'interferenza? Un fenomeno atmosferico? Plasma ionizzato?!



E perché non un... **U.F.O.?! (1)**

EEHH?

UNIDENTIFIED FLYING OBJECT.

Oggetto Volante Non Identificato.

PROPRIO IN QUEL MOMENTO...



Cos'è? Un disco volante?! Scherzare, Kori!...

Niki, amico mio, voi ragionate da occidentali e...



MA...

GIO! Quel maledetto arnese taglia l'I.L.S.!! (2)



Da A.F. 117 a Tokyo-Approdo... Pensiamo radiofaro esterno... Chiediamo autorizzazione all'atterraggio... OVER!

(2) Instrument Landing System, indica l'asse della pista e la pendenza da seguire.

Moshi-Moshi! Tokyo-Approdo ad A.F. 417... Rimanete a 2500 piedi e tornate immediatamente in circuito d'attesa! C'è un U.F.O. nel settore approdo... Out!...



SENCHÉ SORPRESO, IL COMANDANTE U.S.B. DISCE PRONTAMENTE, E L'U.F.O. SI VIRA DI BORDO...

Un U.F.O.?! Questa poi!

Quei ragazzi leggono i troppi fulmini!



E ora, la Sorveglianza Aerea, presto, Moshi-Moshi!



...Ripeto: oggetto non identificato nel settore EST... Rotta 035, ma con variazioni improvvise... Velocità: circa 3000 nodi... Over!

Ricevuto! Andiamo! Out!...

QUALCHE ISTRATE DOPO, DUE STARFIGHTER DELLA NATURALIA D'ARMARE DECOLLANO CON UN ROMBO ASSORDANTE.

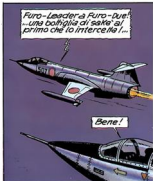


Furo-Leader a Tokyo-Approdo... Qual'è l'ultima posizione dell'oggetto? Over!...

A Tokyo-Approdo... Posizione attuale 6 miglia a N.W., FOIA 140 CAMBARE... (1) Out!...



(1) Buona fortuna!



Furo-Leader a Furo-Due... una bottiglia di sake al primo che lo intercetta!...

Bene!



MENTRE GLI INTERCETTORI PROSEGUONO, GLI OPERATORI AL CONTROLLO-APPRODI SEGUONO SUI RADI SCHERMI LE EVOLUZIONI DELLO STRANO OGGETTO...

Sempre a zig-zag! 160... 90... 120... Ah! Si avvicinano...



IN QUEL MOMENTO.

Moshi-Moshi! Da Furo-Leader... L'ho visto a ore 12! (2)

(2) Esattamente di fronte!

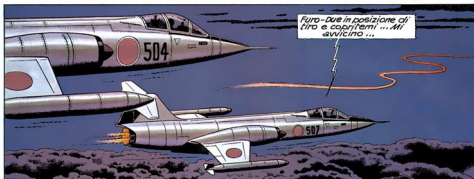




E' luminoso e lascia una scia rossa-  
sima ... Forma indefinibile ... Chiedo  
istruzioni ... Over !



Base a Furo-Leader ! Interceffatelo  
e costringetelo ad alterare per  
l'identificazione ... Sparate solo in  
caso di necessita' ... Out ! ...



Furo-Due in posizione di  
tiro e copri-temi ... Mi  
avvicino ...



MA PROPRIO ALLORA ...

GIO ! (4)  
Sale a  
candela ! ...



Comple  
una stretta  
virata ...



... E si'  
getta in picchia-  
re su di noi ! ! ...  
MA ... NON E' UN  
DISCO !!!



E cos'e' ? ... RISPONDETE !  
PARLATE !!!



UN  
RYU !



CON PRONTIEZZA DI RIFLESSI, IL LEADER SI GETTA BRUSCAMENTE A BABORDO, MA...



Moshi-Moshi! Furo-Leader!... Che succede? RISPONDETE! RISPONDETE!



MA TUTTO RESTA SILENZIOSO...

Caspi! Gli spot si sono spenti!

E il contatto radio è interrotto!...

Cos'avrei voluto dire?...



Ryu?... E' il terribile drago delle leggende!!



QUALCHE ORA DOPO ...

Edizione speciale... Questa notte alle 0,15, due inferretori della Sorveglianza Aerea sarebbero stati abbattuti da ... Un Ryu!...



...Comunque sia, le autorità mantengono il più assoluto riserbo ...

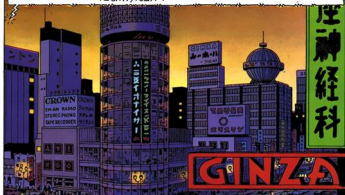


Ecco il risultato della mia stupida vanità professionale ... Ho voluto realizzare da solo quel ROBOT VOLANTE ... Ed eccomi disonorato!...



... E PER TUTTA LA STUPEFATTA TOKYO L'INVEROSIMILE NOTIZIA SI DIFFONDE A MACCHIA D'OLIO ...

Questa tragedia, che rimane del tutto inesplicabile, riaccenderà la curiosità su "dischi volanti" e altri oggetti volanti non identificati!



... S'è solo saputo che è stata convocata d'urgenza una commissione d'inchiesta ...



... e che sarà fatto ogni sforzo per chiarire il mistero, costituita da eminenti personalità scientifiche, e ...



Basta, KIM... Non ce la faccio più...

QUEST'UOMO AFFRANTO NON E' ALTRE CHE L'ONOREVOLE PROF. AKIRA SATO, FAMOSO CIBERNETICO E DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER LE SCIENZE AERONAUTICHE E SPAZIALI ...

... E che bambinaja aver detto al robot le sembianze di un RYU!...



Nient'altro che fantasia di scienziato, Sensei...



(\*) Sensei = professore.



FORNITURATO, AL LARGO DELLA BAIJA DI SAGAMI, UN MYSTERIOSO SOMMERGIBILE OCEANICO PRIVO DI CONTRASSEGNI DI IDENTIFICAZIONE MARCIA A VELOCITA' RIDOTTA, MENTRE SULLA TORRETTA RUE UOMINI SCRUTANO L'ORIZZONTE ...



L'UOMO CHE DA ORDINI AL COMANDANTE NON È ALTRE CHE IL COLONNELLO OLRIK, FAMO-  
SISSIMO FUORILEGGE, RICERCATO DALLE PO-  
LIZIE E DAI SERVIZI SEGRETI DI TUTTO IL  
MONDO (1)



Certo, questo KIM  
non vale neanche  
la corda per impic-  
carlo. Ma essendo  
l'unico che può  
avvicinare il pro-  
fessore, è meglio...

In quel momento...

Pronto! Comandante!  
Messaggio urgente da  
"TATAMI ROSSO"!



Bene!  
Rassafemelo!

Allora "TATAMI ROSSO", come  
mai questo ritardo?... Non vi  
bastava l'errore dell'altra  
notte? Dunque...



...Un grave contrattempo, colonnello! Ha chiesto consiglio a un suo amico inglese, che è a Kyoto  
per delle conferenze... Arriva a Tokyo domani mattina... È un certo professor  
PHILIP MORTIMER...

**MORTIMER!?**  
ANCORA LUI !!



Chi è?...

Un diavolo d'uomo...  
Vicino all'M.I.5... Se  
fica il naso nei nostri  
affari, saranno guai...  
Quindi...



"PESCE-LUNA" a "TATAMI-  
ROSSO"... Attuazione immediata  
del dispositivo G.U. (2) Avverti-  
te "TATAMI-BU" ... CHIUSO...

Quanto a noi...  
Rotta su SAGAMI!

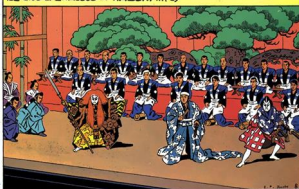
Immersione !!



QUELLA SERA STESSA A KYOTO,  
VECCHIA CAPITALE DELL'IMPERO  
DEL SOL LEVANTE...



AL TEATRO MINAMIZI SI CONCLUDE, COLTRADIZIONALE SPLENDO-  
RE UNO SPETTACOLO DI KABUKI... (3)



(1) Vedi le altre avventure di Blake e Mortimer.

(2) Dispositivo Grande Urgenza.

(3) Forma teatrale nata nel XVII Sec., comprendente testi, musiche e danze.



ANCORA IN PIENA EUFORIA, MORTIMER SI LASCIA DOCUMENTE SOSPINGERE DALLA FOLLA DIRETTA ALL'USCITA - MA ...



... QUANDO FINALMENTE SE NE ACCORGE, REAGISCE VIVACEMENTE ...



E MORTIMER AVVERTE SULLA SCENIEN LA DURA PRESSIONE DI UNA PISTOLA, MENTRE UNA VOCE GLI SUSRURRA ...



SENZA POTER OPPORRE ALCUNA RESISTENZA, SI SENTE SPINTO VERSO UNA PORTICINA ...



... OLTRE LA QUALE SI TROVA IN UNO STRETTO CORRIDOIO ... SCARSAMENTE ILLUMINATO ...





SPINGENDO AVANTI MORTIMER, IL  
GELUFFO SEBICA IN UN CORTILE IN-  
BORDO DI RIFIUTI D'OGNI GENERE ...



... E DATO CHE ESISTA, UNO SPINTONE  
LO PIGNETTA FRA I BIDONI CHE  
OSTACOLANO L'INGRESSO ...



ALZANDOSI, LA SUA MANO IN-  
CONTRA UN COPERCHIO ...



BALZANDO IN PIEDI, FA  
DIETRO-FRONT ...



... POI CON UN CALCIO SPINGE  
UNA SCALA DI TRAVERSO NEL  
CORTILE ...



MA MORTIMER  
RISPARCIA PRO-  
TEGGERE ...

LASCIANDOLI A SBROGLIARSELA, SI LANCIA SU PER LA SCALA ...



MA PER FORTUNA ...



VELOCE COME IL VENTO S'INFILA IN UN CORRIDOIO ...



MA CON SUA GRANDE SORPRESA SI RITROVA FRA LE QUISTE DEL TEATRO ...



SCOMPARSI GLI INSEGUITORI, ESCE DAL NASCONDIGLIO ...



COUTAMENTE S'INFILA TRA I SOSTEGNI E ...



(\*) Passerella che porta alla scena.



VEDENDO LA PISTOLA, MORTI-  
MEZ BALZA DI LATO ...

**PAN**



...DANDELSI A GAMBE IN UN DERALO DI  
CORRIDOI SCELTI A CASO ...

DI QUA!



Oh! E quella porta?...



SPINBENDO L'USCIO, RIMANE DI SASSO ...



Oh! Sorry!

Chi osa insudiciare con le sue scarpe il  
camerino del grande MITSUGORO?!



**CLAC**

Avete  
sentito?  
E' entrato lì!

Andiamo!



Ehi, tu! Dove' andato  
lo straniero?!



Cosa? E' questa la  
maniera di rivolgersi  
a Mitsugoro?!



Non fare storie!  
burrattino! Ri-  
spondi, o guai  
a te!



Cosa odio  
mai?... Mincie  
a me?!



E D'UN TRATTO ...



Fuori!  
verme schifoso!  
**FUORI!!!**

MENTRE I MALCAPITATI VENGONO STRAFRAZZATI DA MITSUBORO, MORTIMER NE APPROPRIITA' PER CERCARE UN'USCITA!



QUANDO POCO DOPO ANCHE GLI INSEGUITORI ESCONO, IL NOSTRO AMICO E' ORMAI LONTANO...



MEZZ'ORA DOPO, MORTIMER RIENTRA ALL'HOTEL...



Pregovi venire a TOKYO quando urgente. Necessaria vostra presenza. Stanza prenotata HOTEL NEW OTANI. Assistentente. Kim vi preleva. Limiti scade AKIRA SATO.



By Jove! Il caro vecchio SATO... Questo tono d'urgenza non è nel suo stile... Che ci sia qualche rapporto con l'aggressione di questa sera? Vedremo!



Please, A che ora è il prossimo "NIKAZI" (1) per Tokyo?



Ah, un bel guaio! E prima non ce ne sono?



Permettete? TETSURO TOMINARO, Pubbliche relazioni del MANUICHI DAILY NEWS, è vostro grande ammiratore, Sensei, Mortimer...



Perdonate l'indiscrezione, ma ho udito mio malgrado... Il caso vuole che mi trovi ad avere un mezzo, rapido e diretto, per TOKYO...



Sì, Mr. KAMAMURA, nostro direttore commerciale, ed io raggiungeremo la capitale questa sera stessa con un aereo della MANUICHI... Sono sicuro che vi diana un passaggio con piacere...



(1) Super espresso che collega Tokio e Osaka a 240 Km/ora.



(\* ) SAN = signor



...E MENTRE L'EXECUTIVE PRENDE QUOTA, MORTIMER SI PONE PREOCCUPANTI INTERROGATIVI ...



...O OZU E' COMPICE DI QUELLI CHE MI HANNO AGGREDDITO, E ALLORA DEVO AVVERTIRE COSTORO DI UN POSSIBILE SABOTAGGIO AEREO ... OGGIURE ANCH'ESSI SONO DELLA PARTITA ... E IN TAL CASO ...



MA KAMAMURA SAN INTERRUPE I SUOI INQUIETANTI PENSIERI.

Che piacere trovarsi in così piacevole compagnia! ... un sigaro ...



Un bicchierino, allora? ... Gin F... Whisky F...

Be'... Un sake', allora!



TOMINIRO: avere sentito il desiderio del nostro ospite? Un sake', per favore ...

Subito, KAMAMURA SAN ...



Ah, JUN, dimenticavo! Avvertite "TATAMI ROSSO" che siamo partiti!

NAI!

E SUBITO ... MOSHI-MOSHI! Da "TATAMI BLU" a "TATAMI ROSSO" ... Appena decollati ... Merce imbarcata ... Tutto bene. Richiameremo sulla frequenza di 156 MHz per istruzioni ... Chiudo!



"TATAMI ROSSO" e' il codice per la MANIACHI ...



Si', Sensei ... E' assai confortante che la nostra cara compagnia vegli ovunque su di noi, per la nostra sicurezza e il nostro benessere ...



MA MORTIMER NON ASCOLTA PIU', PERCHE' UNA PAROLA GLI HA FATTO DRIZZARE LE ORECCHIE ...

"Merce imbarcata" ... E se la "merce" fossi io? ...



FRATANTO IL CORTESISSIMO TOMINIRO SAN HA PORTATO I BICCHIERINI ...

Alla vostra salute, Sensei...

Alla vostra, signori ...



OH?!!

Cosa c'e'?!?







(1) Soprannome dato agli Europei dagli Asiatici.

NELLA CADUTA, IL BANDITO  
SI LASCIA SPUGNARE IL  
REVOLVER ...



... DEL QUALE S'IMPADRONISCE  
SUBITO MORTIMER E ...



Atterrate  
immediatamente !!

MA JUN COMPIE  
INVECE UN'IMPROVISA  
CABRATA ...



... SALENDO POI IN  
VERTICALE E POI  
PRECIPITANDO ...



... TENTANDO CON ALTRE MANOURE DI FAR  
PERDERE LA PRESA AL SUO AVVERSARIO ...



... CHE PERO' TIENE DURO, E ...



Per l'ultima volta!  
Atterrate o sparo!

QUESTA VOLTA IL PILOTA NON ESI-  
STA... MA MENTRE MORTIMER  
CREDI D'AVVERGLIA AVUTA VINTA,  
MORTIMER SI RIALZA ALLE SUE  
SPALLE ...



E ALL'IMPROVISO ...



MEZZO SOFFOCATO, MORTIMER  
LOTTA PER LIBERARSI DAL GIAPPO-  
NESE, CHE TENTA DI STRAPPAR-  
GLI LA COLT ...



MA AD UN TRATTO ...



FERITO A MORTE, JUN  
ABBANDONA I COMANDI ...

... MENTRE L'EXECUTIVE  
SENZA GUIDA PRECIPITA IN  
UNA PICCHIATA VERTIGINOSA ...





SEMPRE LOTTANDO,  
I DUE UOMINI SONO  
ROTTI SUL  
PAVIMENTO ...



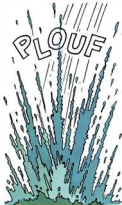
TOMMI SI AVVIAMBA SELVAGGIAR-  
MENTE, FINCHÉ MORTIMER RIE-  
SCA A LIBERARSI CON UN GANCIO  
FULMINANTE ...



MY  
GOODNESS!  
Era ora!



SENZA ESITARE IL PROFESSORE SI  
LANCIA NEL VUOTO ...



QUINDICI SECONDI PIÙ TARDI, L'EXECU-  
TIVE SI SCHIANTA CONTRO UNA SCO-  
GLIERA ESPLODENDO !...



E' UN MORTIMER SPINTO E INZUP-  
PATO FINO AL MIDOLLO, QUELLO  
CHE ESCE DALL'ACQUA QUALCHE  
MINUTO DOPO ...



Blast! (credevo giun-  
ta la mia ultima ora).



Ormai non ci sono più dubbi! "Qual-  
cuno" vuole impedirmi di raggiungere  
Sato! Lo vedremo!!

UN'ORA DOPO, RIN-  
FRANCATO E COI VESTITI  
BENE O MALE ASCIU-  
GATI, IL NOSTRO ERDE  
RIPRENDE IL COMANDO,  
DECISO PIÙ CHE MAI  
A RISPONDERE AL-  
L'APPELLO DEL SUO  
COLLEGA E AMICO E  
AD AIUTARLO A SCON-  
GIURARE LA ANISTE-  
RIOSA MINACCIA  
CHE SEMBRA PEN-  
DERGLI SUL CAPO ...



E ora c'è da  
scandinare fin  
l'assu!

LA RISALITA E' DURA,  
MA LARGAMENTE  
RICOMPENSATA ...

Una strada!



IL LUNGO MASTRO D'ASFALTO SERPENTINA  
LUNGO LA COSTA FINO ALL'ORIZZONTE ...

Well! Ora si tratta di orien-  
tarsi! Dunque... La città  
più vicina è NASOIA!  
Avanti, dunque, verso  
Nord-Est!...



Bel guaio: se non bas-  
sarò camion o macchine!



IN EFFETTI, DOPO TRE QUARTI D'ORA DI MARCIA ...

By Jove!  
Un bus!!



STOP!

Scusate se vi ho fermati, ma ho avuto un incidente  
d'auto! Devo arrivare a NASOIA ...



Siete fortunato,  
Sir! E' proprio il  
bus K08E-NASOIA!  
Salite, prego!

IL PESANTE VEICOLO SI RIMETTE  
SUBITO IN MOVIMENTO ...

Vi ringrazio d'aver fer-  
mato... Sono esausto...

Cortesie verso gli onorevoli  
viaggiatori... E' lo slogan  
della J.N.E. Bus Company...



MA L'ATTENZIONE DI MORTIMER E' SUBITO  
ATTIRATA DA UN NOTIZIARIO RADIO ...

... Quanto alla notizia della notte  
scorsa, secondo la quale un  
drago avrebbe abbattuto due  
caccia della sorveglianza aerea  
sopra Hamed, l'inchiesta è a  
un punto morto e rimane il più  
filoso mistero ...



Che storia e' mai  
questa?! I giorna-  
listi sono uguali  
dappertutto! Da  
noi c'è il mostro  
di Loch Ness,  
qui i draghi vo-  
lanti!!



E BRONTOLANDO, STREMATO DALLA FATICA, MORNIER S'ADDORMENTA SULL'AUTOBUS IN CORSA ...

Assurdo... Assur... RRRR...



E' ORMAI PIENO GIORNO QUANDO IL BUS GIUNGE ALL'AUTOSTAZIONE DI NAGOYA ...



Siamo arrivati!, Sir!

Eh?... Cosa?... Già?...!

Giusto in tempo per la coincidenza con l' "HIKARI", Sir! Buona giornata e buon viaggio!!

GOOD BYE e grazie ancora!



TOKYO, prima classe, prego ...



QUALCUNE Istante DOPO, IL RAPIDO SI AVVIA ...



Ah! Ecco mi un attimo tranquillo !!!

MA "QUALCUNO" AL NEW OTANI GIÀ LO STA ASPETTANDO ...



Allora, ci siamo?

Itai! E' tutto pronto!

E MENTRE L' "HIKARI" FILA OLTRE I 200 ALL'ORA ...



... IL NOSTRO AMICO CERCA AVIDAMENTE SUI GIORNALI NOTIZIE SULL'INCIDENTE AEREO CHE PER POCO NON GLI COSTAVA LA VITA ...



Avranno pur trovato il relitto!...

MA CON GRAN SORPRESA DI MORTIMER, I GIORNALI NON FANNO ALCUN CENNO ALL'INCIDENTE DELL'ESECUTIVE, MENTRE DEDICANO MOLTISSIMI COMMENTI ALL'AFFARE NABESHA...

Decisamente c'è posto solo per questo drago del coccodrillo.



MORTIMER SI METTE A LEGGERE DISTRAATTAMENTE, MA, A MANO CHE PROSEGUE, IL SUO VOLTO SI ACCISLIA...

...Certi commentatori si chiedono se ci sia un rapporto fra il misterioso RETU e il sottomarino fantasma che sarebbe stato visto nella baia di SAGAMI...



E D'UN TRATTO...

Hum... Curioso! Anche Sato possiede una villa che dà sulla baia di Sagami... Che ci sia qualche rapporto fra questa strana storia e il suo aspetto così inconsueto? Certo, si potrebbero trarre molte cose...



MORTIMER STA ANCORA RIMUGLIANDO SU QUESTI PENSIERI, QUANDO UN'ORA DOPO IL SUPER-ESPRESSO GIUNGE ALLA CAPITALE...



Bah! Fra poco vedremo!

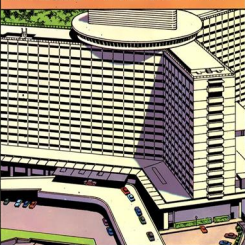
...SCENDE ALLA SQUA... E...



Al NEW OTANI!...

Hei!

UN QUARTO D'ORA DOPO IL TAXI PIRAMBA COME UN KAMIKAZE DAVANTI A UN GIGANTESCO EDIFICIO...



Sono il professor Mortimer di Londra... C'è una prenotazione per me?



Certo, professore! Sono appena giunti anche i vostri bagagli...

E' lui...

Bene, vado...





(1) La casa sul bordo del mare.

OLTREPASSATA LA RECINZIONE, MORTIMER SCOPRE UN MERAVILIOSO GIARDINO, CHE CIRCONDA UNA VILLA TRADIZIONALE DAL FASCINO SOTTILE E INDEFINIBILE ...



(1) BUONGIORNO. (2) "ALCOVA D'ONORE" della casa giapponese.



LA PORTA SI APRÌ. MA MORTIMER  
BALZA INDIETRO CON UN'ECLA-  
MAZIONE INORIZIATA ...

MIO DIO!



DI FRONTE A LUI, A  
CIUNQUE PIEDI DAL  
SUOLO, UNA FIGURA  
D'INCUBO SI ERGE  
MINACCIOSA VI-  
BRIANTE DI ENERGIA  
INTERNA ...

Che cos'è  
mai?!?



A UN SECCO ORDINE DI SATO, IL MO-  
STRO SI IMMOBILIZZA ...



YAME RO!  
(1)

Non abbiate timore ... È "SAMURAI", un robot  
guardiano ... L'ho messo qui di sorveglianza,  
dopo l'incidente al laboratorio ... È obbe-  
dientissimo ...

Lo spero!!

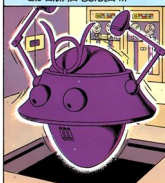


IN EFFETTI, APPARENTE-  
MENTE  
TRANQUILLO,  
IL ROBOT PAS-  
SA DAL ROSSO  
AL VERDE AC-  
CENDENDO  
AL SUOLO ...  
E A UN NUO-  
VO ORDINE DI  
SATO ...



IKE!  
(2)

SI PORTA DOCILMENTE SOPRA  
UN'AMPIA BOTOLA ...



... SCOMPARENDO NELLE PROFON-  
DITÀ DEL LABORATORIO ...



... DOPPOCHÉ IL PORTELLO  
SI CHIUDE, CON GRAN SOL-  
LIEVO DI MORTIMER ...



Fiu!! Ho avuto caldo!!

Davvero? Ma non è  
che un comunissimo  
robot ...

(1) Ora basta! (2) Vii!



Ah, be... Se per voi "SAMURAI" è "comunissimo", suppongo che dovrei anche considerare perfettamente normale una misteriosa cabina di comando come questa, a venti metri sotto terra!

Senza altro... C'erano già delle ampie grotte naturali sotto la villa. Non ho fatto altro che sistemarvi alla meglio un modesto laboratorio. Che c'è di strano?



Assolutamente nulla, in effetti! Solo che i vostri lavori mi sembrano roba da... fantascienza!

Proprio per questo, bisogna sottrarli alla malsana curiosità di certe persone!...



Ma ecco i fatti: il nostro centro, come sapete, si occupa di tutto ciò che concerne la ricerca spaziale. E ciò mi ha condotto a progettare un robot capace di sostituire l'uomo nelle fasi più pericolose dell'esplorazione cosmica, e che fosse in grado di studiare le radiazioni e le condizioni di vita sulla superficie di un pianeta, senza mettere a repentaglio preziose vite umane...



Pertanto, più che a un robot cingolato che si muove sul terreno ho pensato a un androide completamente autosufficiente e capace anche di volare...

UN ROBOT VOLANTE?!



Esatto! Quest'androide, al quale - insisto! - posso dare le più perfette sembianze umane, è dotato di una memoria elettrochimica perfettamente modellata sul cervello. Il movimento è assicurato da pile a combustibile di eccezionale potenza, grazie a dei generatori termochimici di mia invenzione.

Elettronica e chimica: la sintesi del futuro!



E infine notare che a quest'androide posso dare qualunque forma e sembianza, mentre mi è addirittura possibile moltiplicarlo indefinidamente per PARTENOGENESI ELETTRONICA...

Fantastico!



Potrei sembrarvi semplice teoria, per cui mi permetto di offrirvi una piccola dimostrazione pratica, che spero vi convincerà...



CONTINUANDO A PARLARE, IL PROF. SATO S'È AVVICINATO AL QUADRO-COMANDI E...

Guardate... Santo cielo!



UN ALTRO SATO, DI STRAORDINARIA SQUAGLIANZA, S'È AFFACCIATO ALLA PORTA...



Sensei desidera?...

OZU, vi prego di far vedere al nostro ospite la vostra abilità di Karateka...



L'ANDROIDE SALUTA, METTENDOSI POI IN POSIZIONE YOI, E DAVANTI A UN MORTIMER STUPEFATTO SI ESIBISCE IN UNA FOSFORANTE SERIE DI KATAS, (1) INFRAMMEZZATI DA TERRIFICANTI KIAI ... (2)



Incredibile!  
È può realmente  
difendersi?!

Controllate  
voi stesso...



MORTIMER FA UN PASSO VERSO OZU, MA ...

RHÄÄ!



TOMARE! (3)

1) Esercizio di combattimento simulato contro più avversari. (2) Breve grido che accompagna ogni colpo, al fine di sconcertare l'avversario. (3) Fermo!

AL COMANDO DI SATO, L'AUBROIDE SI IMMOBILIZZA ...

Basta così... uscite... Ai vostri ordini, Sensei ...



CON UN PROFONDO INCHINO, SCOMPARE ...

By Jove... Ma è magia!!

No... Solo un'adeguata miscela di elettronica, chimica e fisica!



Con OZU ho messo completamente a punto il movimento muscolare. Con altri androidi più complessi ho affrontato la delicata messa a punto del cervello artificiale. E per la questione del volo guidato, avevo costruito ... ehm ... **UN RYU** ...

Un Ryu?... Ma allora, il Ryu di Harada?...

Sì, purtroppo era il prototipo in questione, eccote una foto ...



SULLO SCHERMO DEL LABORATORIO COMPARE UNA STRANA SAGOMA ...



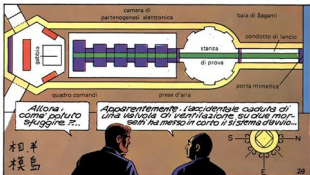
Abilmente articolato com'era, in volo sembrava davvero un favoloso mostro leggendario...

Lo credo senz'altro!

...La sera della catastrofe, avevo fatto sapere la mia una serie di prove perfettamente riuscite. Lasciando poi il laboratorio, il "disegno" l'avevo per-cheggiato con le ali ripiegate, ne ho fatto l'ufficio, chiuso ...



Osservate lo schema. A sinistra c'è il quadro di controllo delle manovre di lancio, radio-guida, ecc. C'è la catena di partengenesi elettronica, e lo stanza di collaudo, c'è il tubo in questione che, attraverso una porta mimetizzata, dà sulla baia ... Il tubo è protetto da un dispositivo di sicurezza a moduli elettronici ...



Dico "apparentemente" perché prima d'innanzi io avevo spento il quadro e appeso la chiave di servizio al suo posto. Ma al ritorno, non solo il quadro era acceso... anche la chiave NON era quella di servizio, bensì QUELLA DI RISERVA!!

Come potete affermarlo?!

Perché essa ha una scalfittura nascosta che conosco. Solo io... Per cui non c'è dubbio!

Hum... Questo lascerebbe supporre che qualcuno ha voluto osservare più da vicino il vostro robot, e questo gli è sfuggito... Allora, cercando di simulare un incidente, ha lasciato acceso il quadro, senza sapere che utilizzava la CHIAVE DI RISERVA...

Esatto... Ma quest'ipotesi mi sconvolge, perché una sola persona poteva agire così...

Il vostro assistente Kim, ovviamente...

Non posso crederci! Aveva tutta la mia fiducia!

Eppure dovete arrendervi all'evidenza! In effetti, un'atmosfera inquietante grava su tutta questa faccenda... Anche le aggressioni contro me, dello scopo evidente di impedirmi di contarli...

Cosa dite?... Aggressioni??!

Sì, due in meno di ventiquattr'ore... È chiaro che la vostra invenzione ha acceso la cupidigia di gente potente e disposta a tutto pur di realizzare il proprio fine... Sicché devo dedurre che anche voi siete in grave pericolo...

Ma... Che fare?

Del nostro meglio per prevenirli! Tanto per cominciare, avverto il mio amico REAUCUS BLAKE, attualmente a Hong Kong. La sua esperienza e i suoi ottimi rapporti coi servizi segreti del nostro paese ci saranno preziosi...

Mio onorevole amico, è un saggio consiglio. E data la gravità della situazione, vi affiderò un'importante missione nel caso mi succedesse qualcosa... Ho sintetizzato in TRE FORMULE il nucleo della mia invenzione... Separatamente, esse sono insignificanti. Per cui le ho depositate in tre differenti banche di Tokyo. Ecco qui i cifrari delle relative cassette di sicurezza e la procura, nell'ipotesi che doveste agire in mia vece...

Vi ringrazio per l'eccezionale dimostrazione di stima... Ma non siamo a questo punto!

...KIM HA SEANTO TUTTO...

Ora, però, devo lasciarvi, il tempo stringe... Chiedete a Kim di condurmi all'autobus... Ma siate prudente, non deve sospettare di nulla...

Contate su di me...

...E su di me, caro professor Mortimer!

DISGEGNIATO PER I DUE SCIENZIATI...

LA NOTTE E' SCESA SULLA  
BAIA DI SASSUARI. ANZA A  
"LUMINO IE" NESSUNO  
PENSA A DORMIRE ...



NEL VILLINO, KIM TRASMETTE DALLA SUA  
EMITTENTE LA PROPRIA SIGLA ...

"Tatami rosso" chiama.  
"Pesce luna" ... "Tatami  
rosso" a "Pesce luna"  
... Mi sentite ? ...



Gli "Pesce luna" ...  
Riceviamo forte e  
chiaro ... Parlate ...



... DA PARTE SUA, ANCHE IL PROF. SATO, IN PREDA  
A GRAVI PREOCCUPAZIONI, VEGLIA ...

Ah! Pensare che da mesi  
mi spiavano, mi copiavano le  
formule, mi frugavano tra  
gli appunti, mi intercettano  
la posta, e ascoltano le  
mie conversazioni !!



DI COLPO, SATO SI ARRESTA ...

Oh! La centrali-  
na! Sta' a vedere  
che ...



RAPIDAMENTE, LO SCIENZIATO  
SMONTA L'APPARECCHIO ...



... E SUBITO ...

ODORITA! Avevo ragione!  
I fili del microfono sono  
stati collegati!



NELLO STESSO MOMENTO, KIM CONCLUDE  
IL MESSAGGIO ...

Infine, "Tatami  
giallo" mi segnala  
che il telegramma  
spedito a Sesto e'  
partito alle 19.30 ...  
... CHIUDO.





FRATTANTO A TOKYO ANCHE MORTIMER, INGAGGIATO DI CHIUDERE OCCHIO, PASSA IN RASSEGNA TUTTO CIO CHE E' SUCCESSO DALLA SERATA DEL TEATRO KABUKI...



...QUANDO A UN TRATTO...



Pronto? Ah, siete voi senzai sato! Che succede?...



SATO METTE RAPIDAMENTE MORTIMER AL CORRENTE DELLA SUA SCOPERTE E...



MA FUORIPO LE PRECAUZIONI PRESSE DA SATO SONO VANE, PERCHÉ ANCHE MORTIMER E' SOTTO LA SORVEGLIANZA DI UN CECATO INTERVU TV, INSTATATO DAGLI UOMINI DI "TATAMI GIULO" IN UNA STRAZIA VICINA...



(1) Servizio segreto giapponese. (2) "Pulse", dispositivo elettronico di spionaggio elettronico.

QUALUNQUE SIA ORMAI GIORNO MATO, IL PROF. SATO NON È ANCORA GIUNTO ...

Damn! Che gli sarà successo? ...

SEMPRE SOTTO LA STRETTA SORVEGLIANZA DEI PERICOLOSI VICINI, MORTIMER S'INTERROGA ...

Telefonare alla villa sarebbe imprudente ... Kim sarà all'erta ...

Il GAJIN (\*) sempre impaziente, eh?

D'UNTRATTO ...

TOC TOC

Ah, eccolo!

Telegramma per voi, Sensei.

Grazie ...

La risposta di Biakte!  
"Ricevuto appello stop trattenuto fino lunedì stop arrivo aereo 17.05 stop se urgente contattare col. Jitsu stop Biakte".

Diavolo! Cinque giorni! Sono lunghi!

IN QUELL'ISTANTE ...

DRRRING  
DRRRING

Pronto? P'fatto! Finalmente! Come!? Sento malissimo ...

ALL'ALTRO CAPO, LA VOCE È ASSAI FLEBILE ...

Attento! La linea è sorvegliata! È accaduto un fatto nuovo ... Potete venire subito qui? È urgente! Portate il plico ...

D'accordo, ma ...

CLAC

?

Ha riattaccato! Pare che ci siano complicazioni ... Sì, andiamo!

(\*) Lo straniero.





DI FRONTE AL VILLINO DI KYŌ, MORTIMER SCENDE RAPIDAMENTE ...



Aspettatemi!

Hai?

SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE, SI DIRIGE ALLA VILLA ...



Nessuno in vista ...

RAGGIUNTA LA VERANDA, SI SOPFERMA UN ATTIMO INDECISO ...



Che strano silenzio ...

POI ENTRA RISOLUTO ...



Hello! Sensei Sato? ...

SCOSTANDO GLI SHOTJI (1) GETTA UN RAPIDO SGUARDO NEL LOCALI DESERTI E BUI ...



Che sia in laboratorio? ...

MA HA FATTO SOLO UN PASSO IN QUELLA DIREZIONE CHE SI ARRESTA IMPETRITO VEDENDO, IMMOBILE NELL'OMBRA DEL TOKONOMA, IL PROFESSORE ACCOVACCIATO!



Sato?! Che diavolo fate, lì?!

MA CON UNA GRANDE SORPRESA, SATO SI METTE A RECITARE UN AUTICO POEMA ... (2)



"Perché agitarti così, Maestro mio? La vita è effimera ... quanto durerà il nostro possesso d'oggi e di giacere? Cent'anni è il massimo della nostra speranza ..."

Ah, un pensiero assai saggio, certo ... Sato, non è questo il momento di filosofare!



INTANTO PERO' SATO CONTINUA MONOTONO ...



"E ancora dice LI-TAI-PE come un lampo, fugge via la vita ... E giura solo il tempo di vederlo ... E allora perché tormentarsi?..."

(1) Rannelli scorrevoli. (2) Poema cinese del IX secolo.



ALLARMATO NON MENO CHE  
SCONCERTATO, MORTIMER SI  
CHINA SUL PROFESSORE ...



Santo cielo! Sato!  
Scuotetevi! Non so  
cosa stia succeden-  
do, ma riverto un  
periglio! VENITE!

CON INCREDIBILE PROVI-  
TEZZA, SATO LO AFFERRA  
PER I POLSI ...



... E MORTIMER, CHE TENTA INVAN-  
NO DI DIVINGOLARSI, È COSTRETTO  
IN GINOCCHIO ...



IN QUELL'ISTRATE, IL FONDO DEL  
TOKONOMA SCIVOLA PIANO ...



... LASCIANDO PASSA-  
RE IL TERRIBILE  
CERBERO DEL  
LABORATORIO ...



IMPOTENTE, LO SFORTUNATO  
MORTIMER LO VEDE AVVICINAR-  
SI EMBETTENDO IMPERCETTI-  
BILI VIBRAZIONI! ...



... CHE GLI PROCURANO  
UNO STRANO MALE S-  
SERIE NONCHE' VERTI-  
GINI! ...



SI DIBATTE UN ATTIMO, MA PRESO DA  
UN INVINCIBILE TORDORE, CROLLA  
INANIMATO AL SUOLO ...



USCENDO DALL'OMBRA,  
COMPARSERO ALLORA DUE  
UOMINI...

Bel lavoro, Mr. Kim!

Troppo buono, sig.  
colonnello!



...In realtà, il mio unico merito è la voce del Sensei, contraffatta  
al telefono. L'androide karateka OZU vestito da Sato, e  
il "samurai" hanno fatto il resto...

Ecco dunque il grande  
Mortimer giugato da un  
robot. Bella figura!...



Frugatelo... Voglio vedere se e'  
stato tanto ingenuo da seguire  
le vostre istruzioni...



APPENA KIM PERQUISISCE  
LE TASCHE DEL  
PROFESSORE...

Le buste dei cifrari  
...le procure... Un  
passaporto...  
Davvero troppa  
grazia!



Ha funzionato,  
colonnello! Ecco  
i documenti!

Date qua...

Perfetto!  
E ora mettete-  
lo al sicuro!



Subito,  
colonnello!

...Ma prima lasciate-  
mi appuntare da-  
l'onorabile GATTIN  
quest'aggeggio in  
una cucitura...



DOPO DI CHE, KIM LANCIA L'ORDINE, E IMMEDIATAMENTE IL "SAMURAI" ALLUNGA  
DUE LUNGHE BRACCIA FLESSIBILI VERSO L'UOMO SVENUTO...

MOCCHIABERO! (4)



(4) Prenatito!

POI, SOLLEVANDOLO CON LE POTENTI BRACCIA, A UN ALTRO ORDINE DI KIM...

... PORTA VIA MORTIMER E SCOMPARRE, SEQUITO DALL' PSEUDO - SATO...



Hum... Siete sicuro di potervi fidare di quel "meccano"?

Absolutamente! A intervalli regolari, emette delle onde a bassa frequenza che lo manterranno svenuto...

Inoltre, l'ago-emittente fissato sulla sua giacca è regolato sulla lunghezza d'onda del robot... Al suo minimo gesto, "SAMURAI" reagirà...



Bene!... Per quanto riguarda Sato, vegliate affinché non gli accada nulla di spiacevole... deve giungere a destinazione in perfetto stato di salute...

Contate su di me... D'altronde sembra già rassegnato.



Restano le tre famose formule, da recuperare nelle rispettive banche prima che arrivi Blake e che si scarichino presumibilmente, i Servizi di Sicurezza... Cinque giorni, dunque!

Ovviamente, non posso andare nel Sato nel Mortimer! Non ci rimane dunque, che utilizzare... UN ANDROIDE!! Al sosia di Sato, neanche a pensarci! Intanto, non è programmato per un lavoro del genere... E poi, magari, c'è il rischio che qualche amico dell'originale lo riconosca e gli parli!

Invece, uno straniero come Mortimer, sia pure esitante e guidato da voi, sarà abbastanza giustificabile, e anche se commetteresse qualche gaffe...



Pertanto, Mister Kim, è ora che facciate vedere quel che sapete fare... Laboricherete immediatamente un ROBOT-MORTIMER!

Un ROBOT-MORTIMER...?





PIANTANDO IN ASSO IL CORSAIO COSTERNATO, OLRIK ESCE DALLA VERANDA, DOVE L'ATTENDONO DUE UOMINI...



COLUI CHE HA PARLATO ALTRI NON E' CHE SHARKEY, IL FEDELE BORILLO DEL COLOMBELLO ... (1)



(1) "Il segreto della grande Piramide", "S.O.S. Mercore", "Il caso della collana."

E' MEZZANOTTE QUANDO OLIVIERO RABBUNGE KIM NEL LABORATORIO SOTTERRANEO ...

Allora, maestro, a che punto siamo?

La "catena" e' gia' all'opera. Dovrebbe filare tutto liscio ...



...No cominciamo stabilendo la traccia del soggetto, attraverso un processo di MISURAZIONE ISOLAISMA INTEGRALE ...

Non male ...

Dai dati ottenuti, il calcolatore ha programmato l'operazione, scegliendo pezzi, determinando il fascicolo di migliaia di micromoduli, stabilendo il colore dei capelli e degli occhi, i diversi profili del volto, il timbro della voce, e così via ...

MENTRE PARLAVA, KIM HA APERTO LA BOTTEGA CHE PORTA AL LABORATORIO ...

Ora potrete assistere alla realizzazione vera e propria. Seguitemi, prego ...

GIUNTI IN FONDO ALLA SCALA, I DUE SI TROVANO SU UN PIANEROTTOLO CHE DA SU UN'AMPIA SALA, IN CUI SI ESTENDE LA MISTERIOSA "CATEMA" DOVE AVVIENE LA "PARTENOGENESI ELETTRONICA".

Uno scenario davvero fantascientifico! E come funziona?

Il procedimento di fabbricazione di un ANDROIDE SI COMPIE IN CINQUE FASI, ATTRAVERSO CINQUE SUCCESSIVI "BLOCCHI" CON FUNZIONI SPECIFICHE ...



Blocco 1: Coordinazione e distribuzione degli elementi selezionati dal calcolatore.

Blocco 2: Costruzione dello "scheletro", cioè l'infrastruttura.

Blocco 3: Cablaggio elettrico e "memoria", cioè "sistema nervoso" e "cervello".

Blocco 4: Montaggio dei servomotori che permettono l'attività muscolare.

Blocco 5: Completamento col PLASTODERMA, insomma la "pelle" ...

Ora siamo alla fase 2. Volete dare un'occhiata?

E come no?

Allora indossate questi occhiali protettivi, i raggi sono pericolosi ...

SCESO NELLA SALA, KIM SI AVVICINA A UN OGLIO, SCOSTANDO IL PANNELLO D'ACCIAIO ...

GUARDATE!!

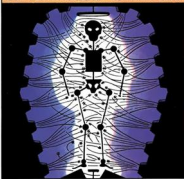


ANCHE OLRIK SI AVVICINA E ...

FANTASTICO !!!



... SOTTO I SUOI OCCHI, IN UN'ATMOSFERA D'AMBIENTE, UN ANDROIDE STA PRENDENDO FORMA.



Che ve ne pare ?

Il vostro Sato è un vero mago! Preziosa come la sua scoperta sarebbe come gettare "perle al porci"! Troveremo noi un campo d'applicazione adeguato!



...Vedo inoltre con soddisfazione, che poi siete riuscito a risolvere i vostri problemi! ...

Ehm ... Senza altro ... Tu tuttavia sarebbe presuntuoso affermare che filere tutto liscio al 100%.



Lo sarà! Non fosse altro per evitarvi hoie presso le ditte sfere ... Con le inevitabili conseguenze ... Voi capite, vero ?



Certo, colonnello ...

Perfetto! Meglio così! Bene, ora vi lascio lavorare. Buona notte!



IL TEMPO E' PASSATO. MANTENUTO ARTIFICIALMENTE SVENUTO DAL DIABOLICO PROCEDIMENTO CHE SAPPIAMO, MORTIMER GIACE PROSTRATO SOTTO L'OCCHIO VIGILE DEL "SAMURAI".

... ORA, DA QUALCHE MOMENTO, SEMBRA EMERGERE DAL SUO TORPORE E ...



CON UNO SFORZO IMMANE, RIESCE A RADDRIZZARSI, DISTINGUENDO DI FRONTE A SE' UNA SAGOMA STRANAMENTE FAMILIARE ...



MANO A MANO CHE GLI OCCHI SI ADATTANO ALLA LUCE, FISSA INTENSAMENTE IL VOLTO DEL PERSONAGGIO, FINCHE'





DI FRONTE A UN MORTIMER IMPIETRITO, CE N'È UN ALTRO CHE LO APOSTROFA CORDIALMENTE!...



Hello! come va, vecchia quercia?...

SCONVOLTO, IL PROFESSORE SENTE RIZZARGLISI I CAPELLI...



STO IMPAZZENDO?!

MA UNA RISATA SARCASTICA LO RIPORTA ALLA REALTÀ...



AHAAH! Rassicuratevi, professore! avete la testa a posto!

Questa voce?!

EMERGENDO DALL'OMBRA, OLRİK GLI SI RIVOLGE BEFFARDO...



Ebbene, carissimo, come vi sembra il vostro sosia?

OLRİK?!?



Già, vecchissimo mio! Purtroppo per voi, vi siete trovato una volta di troppo sulla mia strada e grazie a questo truccetto del "sosia" ora collaborerete con noi, ritirando per nostro conto il prezioso documento affidatovi dal professor Sato...

Cosa?!



...E beninteso, sarete voi l'integerrimo professor Mortimer ad essere accusato di furto! Ah! vedo già i titoli cubitali sui giornali! "MORTIMER FA IL DOPPIO GIOCO" ... "MORTIMER AL SERVIZIO DELLA MULTINAZIONALE DEL DELITTO" ... "MORTIMER LAVORAVA PER IL GRUPPO "SCORPIO" ... che del resto, vi deve molto!"

...Il "GRUPPO"?...  
Ora capeggiate un gruppo?...



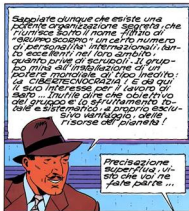
Voi mi adulate, mio caro... Sono solo il capo dei SERVIZI OPERATIVI, grosso modo il ruolo che avevo presso l'imperatore BASAM-DANOU... (1)



Già... Quello dell'escorte...

Perché volete mostrarvi inutilmente sgradevole, ora che siete dei nostri?... Comunque sia, essendo poco probabile che abbiate la possibilità di discollarvi entro breve tempo, penso sia giusto sappiate, almeno, a che cosa serviva il risultato delle laboriose meditazioni dell'onorevole prof. Sato...





MORTIMER È BOLZATO IN PIEDI, MA DAL FONDO DELLA GALERIA UN SECCO ORDINE DI KIM...

...FA EMETTERE DAL "SARGIO" UN FLUSSO D'ONDE PARalizzANTI...

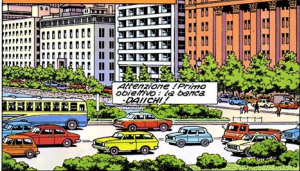
...E LO SFORTUNATO PROFESSORE RIMPIAMBA AL SUO INGO SCIENTE...

MAHISASERO!  
(1)



UN QUARTO D'ORA DOPO, OLRIK E LO PSEUDO-MORTIMER LASCIANO LA CITTA' A BORDO DI UN TAXI PILOTATO DA KIM, DIRETTO A TOKYO...

...E UN'ORA E MEZZA PIU' TARDI IL PICCOLO COMMANDO ENTRA A MARUNOUCHI, IL QUARTIERE DEGLI AFFARI...



(1) Neutralizzato!



CINQUE MINUTI DOPO L'AUTO SI FERMA A  
EITAI DORI, DOVE KIM FA SCENDERE  
IL SUO ROBOT ...

Hum ... Mi pare un po' insicuro ...

E' il cambiamento d'ambien-  
te ... Dovrebbe passare ...



ACCOMPAGNANDO L'ANDROIDE, I  
DUE RAGGIUNGONO L'INGRESSO  
DELLA BANCA ...

Avete l'emittente di soccorso ...?

Ce l'ho in tasca ...



Tocca a voi, Kim.  
Vi aspetto qui ...  
Tenetelo bene  
d'occhio



AFFIANCATO DAL COREANO, IL FALSO  
AORTANIER, CAMMINA RIBIDO VER-  
SO L'ASCENSORE CHE PORTA AL  
SOTTOSUOLO ...



... DOVE I DUE SCENDONO, POI  
IN UN VASTO CORRIDOIO, IN-  
FONDAL AL QUALE SI APRE LA  
PESANTE PORTA BLINDATA  
DELLE CASSETTE DI SICUREZZA ...

E' la ... Speriamo  
che registri ...



UN ATTIMO DOPO, LA STRANA COP-  
PIA SI TROVA DI FRONTE ALL'AD-  
DETTO AI CONTROLLI ...

Il qui presente professor Morti-  
mer è delegato dal Sensei Sato  
... Ecco i giuristi a tutti ...

Sì, sappiamo  
già tutto ... Il  
Sensei ci ha  
avvertiti ...



L'IMPIEGATO ESAMINA I  
DOCUMENTI E ...

Tutto a posto, Sir ... Firmate  
qui, per favore ...

Cer-to ...



BENCHÉ IL ROBOT SIA STATO  
PROGRAMMATO PER QUESTO,  
KIM SEGUE CON APPRENSIO-  
NE LA RISCHIOSA PROVA ...

Philip ... Morti-mer ...



CON GRANDE SOLLIEVO DI KIM, L'ANDROIDE SOSTIENE BALILANTEMENTE LA PROVA DELLA FIDELITÀ.

Molto bene! Volete seguirmi, signori?



L'ADDETTO LI CONDUCE ALLA CASSETTA DI SATO, CHE APRE SECONDO IL RITUALE...

Ecco... Per richiudere, basta premere a fondo lo sportello.

Thank... you...

Molte grazie!



RIMASTO SOLO, KIM AFFERRA I PREZIOSI DOCUMENTI CACCIANDOSI SVELTAMENTE IN BORSA...



POI...

Thank... you very... much...

Grazie ancora.

Al vostro servizio...



ALTRI CINQUE MINUTI, E IL TRIO È GIÀ IN STRADA...

Riscalda un po'... I circuiti mi preoccupano...

Ragione di più per sorvegliarsi... La prossima è a due passi!



IN EFFETTI, ATTRAVERSA IL MONDO DOTTI, ECCOLI ALLA BANCHE FUJI...

L'aumento di temperatura mi preoccupa...

Noa! Niente di spaventosi, Kim!



OLRIK AVEVA RAGIONE. LA SCENA SI RIPETE SENZA INCONVENIENTI E BEN PRESTO...

Non si sono accorti di nulla!

Che vi avevo detto? È ora alla SUMITOMO!...



UN VELOCE SLALOM ATTRAVERSO IL FITTO TRAFFICO STRADALE, ED ECCOLI FINALMENTE ALL'OBIETTIVO FINALE, LA BANCA SUMITOMO!

SUMITOMO BANK

Su', caro professore, ancora un piccolo sforzo e sarete dentro Orlík "GRUPPO SCORPIO"!



DALL'INDESSO, DOV'È RIMASTO, OLRIK GUARDA ALLONTANARSI I DUE, QUANDO...

FULMINI!!



UN IMPIEGATO SI PRECIPITA, MA OLRIK LO PREVIENE ...

Il GATTIN-SAMA sta poco bene?  
Non è nulla... Basterà un po' d'aria ...  
Sì, un po' d'aria gli farà bene... Venite, amico ...



TRASCIANDOSI DIETRO IL "MALATO", I DUE SI AFFRETTANO AD ADOTTARSI A BORDO DEL TAXI, CHE PARTE ALL'ISTANTE ...

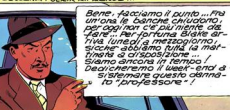
Che gli ha preso, al vostro maledetto Credo un guasto al sistema di raffreddamento ...



E cosa aspettate a ripartirli?  
Cosa? Qui? Con migliaia di circuiti da verificare? IMPOSSIBILE!



ARRENDENDOSI ALLA REALTÀ E SOFFOCANDO LA COLERA, OLRIK RIPRENDE ...



DOPO DI CHE IL TAXI FA DIETRO-FRONT, DIRIGENDOSI VERSO SAGAMI ...



... DOVE UNA SARADEVOLE NOTIZIA LI ATTENDE!

Capo, NIKKA ha intercettato un cavo di Blake, che annuncia il suo arrivo anticipato di 24 ore! Domenica invece di lunedì!



MA, COLTO DA UN'IDEA IMPROVVISA, IL COLONNELLO SI RIPRENDE SUBITO ...



A noi due, capitano Blake!

Quando il capo assume quell'aria, è perché medita un colpo grandioso!

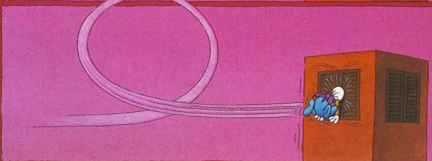
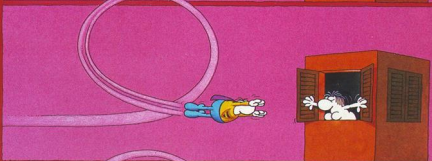
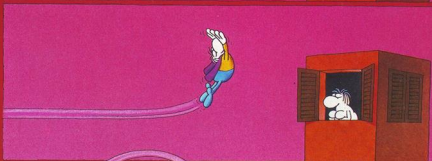
Ai vostri ordini, signor colonnello!



FINE DELLA PRIMA PARTE

Quale inedita scelleratezza ha preso forma nella machiavellica mente di Olrik? ... Quale satanico progetto avrà concepito? ... Arriverà a impadronirsi delle preziose formule del professor Sato? ... Lo saprete leggendo la seconda parte di questa appassionante storia:

MORTIMER CONTRO MORTIMER



© MORDILLO

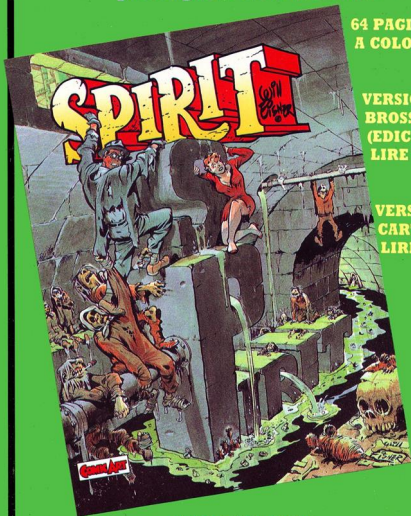
# L'AVVENTURA CONTINUA!

La Comic Art vi propone una serie di  
prestigiosi albi mensili

64 PAGINE  
A COLORI

VERSIONE  
BROSSURATA  
(EDICOLE)  
LIRE 7.000

VERSIONE  
CARTONATA  
LIRE 12.000



IL VOLUME DI APRILE

IN TUTTE LE EDICOLE